



IL Riformista

Martedì 3 maggio 2022 • Anno 4° numero 86 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

SCIOPERO CONTRO IL PARLAMENTO

TOGHE, SCATTA LA SOVVERSIONE MA FINALMENTE C'È UNA FRONDA

Piero Sansonetti

Magistrati entrano in sciopero sfidando la Costituzione, il Parlamento, il buonsenso, la saldezza dello Stato di diritto. È un potere dello Stato che decide di affrontare in piazza un altro potere dello stato. E di delegittimarlo. E di affermare il principio secondo il quale l'indipendenza del giudice, sancita dalla Costituzione, va intesa come diritto dell'intera magistratura ad essere svincolata da qualunque controllo democratico e da qualunque limitazione, e ad avere il potere di legiferare su se stessa senza che il Parlamento possa immischiarsi. È una vera e propria sfida eversiva di una gravità molto alta e forse senza precedenti. Lo sciopero è stato indetto dall'Anm, che è considerato il partito politico delle toghe, ma in particolare delle Procure, la quale Anm ha scritto nel primo articolo del suo statuto che lo scopo dell'associazione è difendere il "potere giudiziario". Dunque è la stessa Anm che rivendica il proprio status, cioè l'essere un potere. E nel momento nel quale ci si dichiara potere diventa veramente complicato capire come possa essere considerato legittimo, non solo lo sciopero di un potere, ma persino la stessa esistenza dell'Anm. Nessun potere ha una associazione che lo legittima e lo difende e che combatte contro gli altri poteri che

minacciano di ridurre l'assolutezza. Il diritto di sciopero non c'entra niente. C'entra l'invasione di campo, la pretesa autoritaria e antidemocratica. La cosa più preoccupante è che questa azione sovversiva è stata proclamata nel corso di una assemblea alla quale hanno partecipato quasi tutti i partiti rappresentati in Parlamento. L'unico esponente politico che ha rifiutato di partecipare, perché considerava illegittima la riunione, è stato l'onorevole Zanettin di Forza Italia. Silenzio dei partiti, silenzio del Quirinale. Non è difficile immaginare cosa avrebbe fatto Cossiga di fronte a una sfida così clamorosa: avrebbe mandato i carabinieri... E sarebbe stata la cosa giusta. Per fortuna, in questo momento molto triste per i nostri assetti democratici, giunge notizia che qualcosa si muove. Dentro la magistratura, finalmente, è nata una fronda. Che si oppone alla riforma, perché la considera una riforma piccola piccola che non cambia niente, e si oppone all'Anm. Per ora si tratta di alcune centinaia di magistrati che sono usciti allo scoperto. Ma possono aumentare. La vera speranza è questa: che alla fine alzi la testa quella parte seria e onesta della magistratura che odia le correnti e non è interessata al potere assoluto.

Maiolo, Curreri, Comi alle pp. 6, 7, 8

Cannabis terapeutica, assolta l'attivista radicale

Vince Bernardini, nel segno di Pannella

Maria Brucale

Nel giorno del compleanno di Marco Pannella, la Corte d'Appello di Firenze ribadisce l'assoluzione della disobbediente Rita Bernardini, difesa dall'avvocato Giuseppe Rossodivita, dal Tribunale di Siena, dall'accusa di aver coltivato cannabis e di averla ceduta a terzi a fini terapeutici. Da Marco Pannella a Rita Bernardini corre un filo di continuità di

ideazione e di azione: transitare tutto e tutti nello Stato di Diritto attraverso i segni sulla propria carne degli scioperi della fame per convincere; attraverso la violazione consapevole e pubblicizzata di norme disancorate dalla realtà, dal buon senso, dal sentire comune, da fondamenti giuridici sorretti da una tensione ideale di ampio respiro, ispirati ai diritti inalienabili della persona.

A pagina 11



GUERRA TOTALE

CARO PD SFILATI L'ELMETTO

MICHELE PROSPERO a pagina 3



Monologo

Bufera di polemiche (e silenzio 5stelle) per

Lavrov che parla su Rete4 senza contraddittorio.

Crippa (Mediaset): le deliranti affermazioni di Lavrov sono importanti confermano la mancanza di volontà del Cremlino di arrivare a una soluzione

A pagina 4

Nelli Feroci

«Poco spazio per la diplomazia, né Putin né Zelensky vogliono trattare sul serio»

Umberto De Giovannangeli a p. 2

Invasione russa

Sachs intervistato dal Corriere: gli Stati Uniti non vogliono la pace

A pagina 5



Sanremo Battesimi e cresime, nuovo corso
il vescovo dice basta a padrini e madrine

ALBERTO MATTIOLI - PAGINA 22

Genova La tragedia di Alice
uccisa dal fratello per i soldi

D'ANNA E FREGATTI - PAGINA 23



Torino Festival Economia grandi firme
"Così si affrontano le diseguaglianze"

CLAUDIA LUISE E MAURIZIO TROPEANO - PAGINE 24-25



LA STAMPA

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.120 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

DISOCCUPAZIONE COME NEL 2011, MA PIÙ PRECARIA. DAL CDM MISURE PER 14 MILIARDI. L'IMPEGNO: INDIPENDENZA DAL GAS DI MOSCA

Bonus Draghi, 200 euro contro la crisi

Una tantum sotto i 35 mila euro. Strappo dei 5 Stelle che non votano il decreto: "No agli inceneritori"

ALESSANDRO BARBERA
PAOLO BARONI

Il momento è difficile, Mario Draghi annuncia l'intervento del governo: 14 miliardi per imprese e famiglie - nel pacchetto un contributo una tantum di 200 euro per lavoratori e pensionati sotto i 35 mila euro di reddito - e l'aumento (al 25%) della tassazione per i colossi dell'energia. Il premier: «Servono misure eccezionali». Il M5S si astiene. - PAGINE 2-3

IL COMMENTO

LO SCONTRO NEL GOVERNO
OSCURATO DAL PREMIER

MARCELLO SORGI

Lo scontro aperto tra Draghi e i 5 Stelle, che si sono rifiutati di votare in Consiglio dei ministri il decreto aiuti, non è riuscito ad oscurare la portata dei provvedimenti del governo a favore di famiglie e imprese. Nei piani del premier, infatti, i 14 miliardi di euro di interventi (non 6, e neppure 9, com'era stato ventilato alla vigilia delle decisioni) dovrebbero ripercuotersi subito sull'economia del Paese. - PAGINA 29

L'ANALISI

MELONIE LA DESTRA
SFIDA SULL'EGEMONIA

GIOVANNI ORSINA

Più di un anno fa, quando nacque il governo Draghi, si disse che avrebbe dovuto svolgere una funzione analoga a quella della «safety car»: congelare temporaneamente il conflitto politico e consentire ai partiti di ripensarsi e riorganizzarsi. È un po' paradossale che la sola forza politica d'opposizione - Fratelli d'Italia - sia quella che forse più di ogni altra sta approfittando di quest'opportunità. - PAGINA 29

L'INTERVENTO

Patto europeo per produttività e salari

RENATO BRUNETTA



L'Europa è a un bivio della storia. Ce lo ha ricordato Mattarella, descrivendo un Vecchio Continente in mezzo al guado, stretto tra il rischio di «una regressione» e «la capacità di sopravvivere ai mali del proprio passato e di superarli definitivamente». - PAGINA 7

L'INTERVISTA

Conte: "Niente ricatti sull'ambiente"

ANNALISA CUZZOCREA



«Vogliono il braccio di ferro e vogliono umiliarci, ma sulla questione ambientale non possiamo permetterci passi indietro». Così il capo del M5S, Giuseppe Conte, dopo che il governo ha inserito nel decreto aiuti una norma sull'inceneritore di Roma. - PAGINA 4

BUFERA SU RETE4 PER L'INTERVISTA AL MINISTRO RUSSO. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: COMIZIO OSCENO

"Zelensky ebreo come Hitler": Lavrov, ira dell'Occidente

NICCOLÒ CARRATELLI E ANNA ZAFESOVA



Mariupol, fuga dall'inferno

GABRIELE MICALIZZIE MONICA PEROSINO

ROMAN PILIPEV/EPA

IL REPORTAGE

Il soldato Roman e il male del Donbass

FRANCESCA MANNOCCI

Accanto alla scuola di Pryvilya, minuscolo centro abitato nell'oblast di Luhans'k, una scultura celebra i caduti della Seconda Guerra Mondiale. - PAGINA 12

ESCLUSIVA / NOVAYA GAZETA

Lottiamo per i reporter uccisi da Putin

KIRILL MARTYNOV

Il 12 febbraio 2022, le autorità russe hanno commesso un crimine internazionale e forse la più grande stupidità della storia moderna. GLUKHOVSKY - PAGINE 14-15

BUONGIORNO

Il povero Giuseppe Brindisi - colpevole della docilissima intervista a quel vecchio lupo di Sergej Lavrov, ministro degli Esteri russo - è riuscito nel miracolo di ricomporre il vecchio bipolarismo, col centrosinistra fuori di sé dallo scandalo e il centrodestra issato sulle barricate della difesa della libertà di stampa. Io sto con Brindisi, ma non per quella vecchia ciabatta della libertà di stampa, ormai libertinaggio. Sto con Brindisi perché siamo circondati da piccoli Lavrov, dittatorelli del nulla di casa nostra, leader incapaci di sostenere una conversazione oltre i tavolini del bar, che pretendono domande scritte e risposte scritte, e accettano ospitate in tv soltanto previa scelta degli altri ospiti. Semmai il caso Lavrov certifica l'incapacità di distinguere fra una guerra con ripercussioni devastanti e

Quarto potere

MATTIA FELTRI

le nostre sfarfallate di politica interna, e penso abbia ragione il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori: la magnifica dimostrazione di un giornalismo decadente in un paese decadente. Qualche mese fa, intervistato dal Foglio, Fedele Confalonieri aveva confessato che i saltimbanchi servono per fare audience e un talk deve fare audience. E pertanto, spettacoli di saltimbanchi per un pubblico di deficienti: così stabiliamo il nostro presente e fondiamo il nostro futuro. In Quarto Potere, capolavoro di immenso cinismo, ma di grandezza di pensiero, l'editore di quotidiani «da New York a San Francisco» Citizen Kane (Orson Welles) dice: «La gente penserà solo quello che voglio io». Adesso pensiamo solo quello che vuole la gente. Alla fine, Lavrov sembra il meno falso di tutti.

LE IDEE

DUBBIE DOMANDE
CHE È GIUSTO PORSI
SU QUESTA GUERRA

CONCITA DE GREGORIO



Non ci sarà spargimento di sangue nelle righe che seguono. Nessun pacifista riluttante sarà messo alla gogna come pacifista obsoleto, dunque amico del massacratore pazzo. Nessun sostenitore della resistenza Ucraina sarà indicato come servo della Nato dunque non servirà, questo articolo, ai compilatori di liste di indiani e cow boy da mettere in pagina con le foto come figurine Panini. Se avete voglia di menare o di anche solo di assistere con una birra in mano, da casa, allo spettacolo della lotta fra schiavi e leoni al Colosseo potete voltare pagina, non c'è massacro non c'è gusto, qui. C'è invece uno spazio del dubbio, della domanda sui perché e non sui come, spazio lasciato sgombro dal pensiero binario e pieno di gente comune, tuttavia, gente in buona fede animata da buoni propositi che all'improvviso si trova sola, disorientata, alla mercé di un dibattito pubblico osceno. Sì, osceno. L'unica cosa che conta è fare ascolti. Inseguire la domanda di rissa, che eccita. Nelle tv eserciti di autori, giornalisti, direttori sono impegnati ogni giorno in un casting che preveda lo scontro: chi mettiamo contro chi? La donna baffuta, la spia, il mutilato contro il torturatore, il neonazista contro l'ebreo.

CONTINUA A PAGINA 17

FONDAZIONE GIORGIO AMENDOLA
AMMINISTRAZIONE LETTERARIA DI PIEMONTE CANTILETTI

Un posto nella storia
Presentazione del primo episodio della docuserie sulla vita di Giorgio Amendola

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO ORE 16

Sala Vigilone del Consiglio Regionale del Piemonte
Palazzo Lascaris - via Alfieri, 15 Torino

È consigliata la prenotazione
eventi@fondazioneamendola.it

dicaf
GHIGO

Espresso Italiano
Dal 1942

LA NAZIONE

MARTEDÌ 3 maggio 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

ristora
INSTANT DRINKS

Un anno fa la tragedia di Luana D'Orazio a Prato

Ministra Bonetti, piano sicurezza «Non si può morire di lavoro»

Fachin e Natoli nel Fascicolo Regionale



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Bonus di 200 euro a 28 milioni di italiani

L'annuncio di Draghi: «Va a lavoratori dipendenti e pensionati sotto i 35mila euro». Manovra da 14 miliardi: giù accise e bollette
Tensione tra i ministri M5s (che non votano il pacchetto) e il Pd. Polemiche per l'intervista senza contraddittorio di Lavrov a Rete 4 da p. 3 a p. 11

Lavrov e i paradossi della libertà

Qui radio Londra vi parla Goebbels

Michele Brambilla

I nostri complimenti ai colleghi di Rete 4 per l'intervista a Lavrov non sono sinceri: sono sincerissimi. Hanno fatto un scoop eccezionale che avremmo voluto fare noi (invidiosi). Chapeau. Questa è la prima premessa. La seconda è che mai, nemmeno durante una guerra, si deve limitare la libertà di espressione: ci distinguiamo dai Paesi in cui la libertà di parola è proibita - a partire dalla Russia di Lavrov - proprio per questo. Ciò detto, le polemiche per l'intervista al ministro degli esteri russo sono tutt'altro che insensate. Ci portano a un tema cruciale: fatta salva la libertà di parola, è lecito che ciascuno possa diffondere impunemente tante menzogne?

Continua a pagina 2

FEMMINICIDIO A GENOVA, L'ODIO SOCIAL DEL FRATELLO ASSASSINO



Alice Scagni, 34 anni, uccisa a coltellate dal fratello a Genova

Vuole soldi dalla sorella La uccide in strada con 17 coltellate

Femminicidio "annunciato" a Genova: Alice Scagni, 34 anni, uccisa in strada a coltellate dal fratello Alberto, 42. Lui le chiedeva continuamente soldi. La procura ipotizza la premeditazione: sui social minacce e odio contro Alice e la famiglia.

Belardetti a pagina 15

DALLE CITTA'

Firenze

Nuovo Franchi «O si alzano i prezzi o salta il Pnrr»

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Montedomini: 40 appartamenti per gli anziani

Gramigni in Cronaca

Toscana Aeroporti

Servizi Handling di nuovo in bilico Scatta la protesta

Caroppo nel Fascicolo Regionale



La proposta di Giorgia Meloni

Abolire le bocciature? L'idea piace ai presidi

Prosperetti a pagina 13



Abbonati giù, salta la fiction della duchessa

Netflix cancella Meghan «La sua serie costa tanto»

Bonetti a pagina 19

All inclusive Family Holidays
Vacanze

HOTEL CORALLO ***
Gatteo Mare
Riviera adriatica

MAGGIO
2 adulti - Bimbi gratis
7 GIORNI ALL INCLUSIVE € 550

GIUGNO
2 adulti + 2 bambini (fino 12 anni)
7 GIORNI ALL INCLUSIVE € 900

Trattamento All inclusive: - Pensione completa con bevande ai pasti
Open bar con soft drink dalle 11 alle 20 - Servizio spiaggia con 1 ombrellone e 2 lettini - Parcheggio gratuito - area giochi interna - esterna - area fitness

Gatteo a Mare tel. 0547 86171 Per info 327 9440881
www.vacanzeallinclusive.com - hotelcorallo@vacanzeallinclusive.com



Paolo Ercolani, Cna: "Concorrenza ad armi impari, servono regole stringenti per le feste di paese"

Sagre, ristoratori sul piede di guerra

Primo piano

Ministro russo intervistato in tv
"Hitler era ebreo"
Lavrov provoca
un terremoto



→ a pagina 2

Macerata, fermata la mamma
Bambina precipita
dal terzo piano

→ a pagina 3

Via le mascherine ma prevale la prudenza



Soddisfazione Tutti contenti per il venire meno delle restrizioni legate al Covid ma sulle mascherine prevale la prudenza → alle pagine 6 e 7 (Foto Belfiore)

PERUGIA

I ristoratori sul piede di guerra contro le sagre che fanno "concorrenza sleale" rischiando di mettere in ginocchio un settore già stremato da due anni di pandemia. A farsi portavoce del malcontento è Paolo Ercolani, alla guida di Cna turismo Umbria, che chiede regole stringenti per le feste di paese. "Pensiamo che palazzo Donini debba fare una valutazione molto attenta e concertata delle scelte sul fronte della disciplina delle sagre e delle feste popolari - dichiara Ercolani - che in alcuni territori diventano un competitor ulteriore senza però concorrere in condizioni di parità, sia per quanto riguarda i costi generali di esercizio, sia in termini di qualità. E se questo ha sempre costituito un problema, a maggior ragione lo rappresenta oggi, dopo lo tsunami sanitario ed economico che ha investito il settore".

→ a pagina 5

Perugia, dopo l'episodio di sabato 23 aprile la polizia dispone la sospensione dell'attività del locale notturno di Ponte San Giovanni

Sparo in discoteca, il questore ordina un mese di chiusura

ASSISI

Anziano molesta
ragazza in stazione

→ a pagina 18

SPOLETO

Avvocata
scippata in centro

→ a pagina 26

GUBBIO

I Ceri tornano in piazza Grande



→ a pagina 22 Euro Grilli

PERUGIA

Un mese di chiusura per la discoteca di Ponte San Giovanni in cui il 23 aprile, un uomo ha esplosivo un colpo di pistola deviato dal buttafuori che è intervenuto. Il provvedimento è stato adottato dal questore della provincia di Perugia, Giuseppe Bellassai.

→ a pagina 11

Francesca Marruco

TERNI

Ast, fissato incontro al ministero



→ a pagina 29 Antonio Mosca

Oltre la siepe

La difficile pacificazione

di Roberto Segatori

La guerra in Ucraina è caratterizzata da tre sindromi e dall'impotenza dell'organismo internazionale di risoluzione dei conflitti. La prima sindrome si chiama "trappola di Tucidide". Descrivendo la guerra del...

[continua a pagina 2]

Sport

CALCIO

Ternana, festa derby
Amuleto Bandecchi
Mai perso col Perugia



→ a pagina 37 Michele Fratto

CALCIO

Grifo ai play off se vince col Monza
Ma il Frosinone deve perdere

→ a pagina 36 Domenico Cantarini

CALCIO

Gubbio fa fuori la Lucchese
Domani c'è il Pescara

→ a pagina 39 Euro Grilli

VOLLEY

Sir Conad, Grbic furibondo
dopo il ko 3-2 con la Lube

→ a pagina 38 Luca Mercadini

Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE
SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 356

www.perugiapratice.com

Calendimaggio di Assisi
4-5-6-7 Maggio 2022



Giovedì l'ExtraTerrestre

METALLI Nel mondo è caccia grossa al litio. Ma la risorsa naturale, necessaria per le batterie per le auto elettriche, non è molto rinnovabile



Culture

FOTOGRAFIA EUROPEA Il festival di Reggio Emilia si ispira a Camus e alla sua «invincibile estate»

Di Genova, De Leonardis pagine 14 e 15



Visioni

SPAZI D'ARTE Scoprendo Malagola, scuola di vocalità e centro studi internazionale a Ravenna

G. Manzella e C. Piccino pagina 16

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022 - ANNO LII - N° 105

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DURA REAZIONE ALLE PAROLE «IMPERDONABILI» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

L'Olocausto di Lavrov scuote Israele

■ Zelensky ebreo? «Anche Hitler aveva origini ebraiche». E del resto «il saggio popolo ebraico dice che gli antisemiti più ardenti sono di solito ebrei». L'«intervista» concessa domenica a Rete4 da Serguej Lavrov, rivelatrice dell'humus culturale che si è andato sedimentando nell'ultimo

ventennio al Cremlino, suscita sdegno e condanne unanimi particolarmente in Israele. Rendendo sempre più fragile l'equidistanza che il governo aveva cercato fin qui di mantenere, anche con il no alle sanzioni internazionali contro Mosca. «Bugie allo scopo di accusare gli ebrei

stessi per il più terribile crimine della storia», taglia corto il premier Naftali Bennett. Tel Aviv convoca l'ambasciatore russo. E Haaretz oltre alle parole di Lavrov denuncia il progetto di dedicare diverse strade di Kiev ai collaborazionisti dei nazisti.

CALDIRON, GIORGIO - PAGINE 4, 5

BUFERA SU RETE 4

Pd e M5S: intollerabile propaganda

■ L'intervista al ministro russo Lavrov, domenica sera su Rete4, scatena una bufera politica. Pd e M5S contro Mediaset, il centrodestra difende il Biscione:

«No alla censura, hanno fatto uno scoop». L'Ucci: non si può legittimare l'odio antisemita. L'Anpi: da Lavrov parole intollerabili e provocatorie. **A PAGINA 4**

Il conflitto ucraino

La ridefinizione dell'ordine globale

LORENZO KAMEL

Nel 1989 la sociologa statunitense Janet Abu-Lughod predisse che l'epoca dell'egemonia occidentale sarebbe stata sostituita dal ritorno a un «relativo equilibrio tra molteplici centri di potere».

— segue a pagina 18 —

La guerra di Troia

Ecuba, interprete della Matria contro la Patria

LAURA MARCHETTI

Nel XII Canto dell'Iliade c'è un passo che parla della guerra fra la Russia e l'Ucraina (pardon: della guerra fra la Russia, la Nato e in mezzo l'Ucraina). È la scena precedente la morte di Ettore.

— segue a pagina 19 —

Disoccupazione

Combatterla con la creazione diretta di lavoro

ANDREA CIARINI

Da molti anni, di fronte al problema della disoccupazione, le politiche attive del lavoro sono chiamate in causa come lo strumento in grado di garantire nuova occupazione.

— segue a pagina 19 —

I vigili del fuoco ucraini lavorano sulla scena di un edificio distrutto dopo i bombardamenti a Odessa dell'inizio di aprile foto di Petros Giannakouris / Ap



Il coprifuoco di Odessa, decretato per la ricorrenza della strage nella casa del sindacato di otto anni fa, è sconvolto dai bombardamenti russi: colpiti un ponte e una chiesa, il governatore: «Morti e feriti». A Mariupol evacuazione a singhiozzo per i civili intrappolati **pagine 2/6**

Lele Corvi



VALE PER SEMPRE

L'archivio Parlato alla Fondazione Basso



■ Da ieri l'archivio personale di Valentino Parlato è raccolto e aperto al pubblico presso la Fondazione Basso in Roma. Una scelta coerente con le diverse dimensioni di Valentino: giornalista, esperto di economia, dirigente comunista. Il ricordo di Luciana Castellina e Pierluigi Ciocca. **VITA A PAGINA 13**

LAVORO

Precariato senza limiti in Italia

■ Dati Istat sull'occupazione a marzo in Italia. Nella repubblica fondata sul lavoro precario, mercificato e miserabile il lavoro a breve e a brevissimo termine macina tutti i record dal 1977. E mentre tutte le forze politiche si prendono gioco delle vittime di questo gioco al massacro, parlando di «aumento di salari», nessuno mette in discussione uno dei pilastri del sistema: il Jobs Act di Renzi e del Pd. In attesa della crisi sulla spinta della guerra russa in Ucraina e le quarantene in Cina. **CICCARELLI PAGINA 7**

DECRETO AIUTI

Fondi raddoppiati, bonus di 200 euro



■ Approvato il dl Aiuti, che si occupa di sostegni e degli interventi sull'energia. Rispetto al previsto i fondi sono raddoppiati. Le coperture mancanti saranno recuperate aumentando il prelievo sugli extraprofitto delle società. Ma i 5S, contrari all'articolo sull'inceneritore a Roma, non votano. **COLOMBO A PAGINA 7**

all'interno

Migranti Baobab, oggi è il giorno del giudizio

GIANSANDRO MERLI **PAGINA 9**

Francia Unione a sinistra, sì dei Verdi a Mélenchon

ANNA MARIA MERLO **PAGINA 12**

Iraq Baghdad attacca Shengal e l'autogoverno degli ezidi

CHIARA CRUCIATI **PAGINA 12**



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 3 maggio 2022
Anno LXXVIII - Numero 120 - € 1,20
Santi Filippo e Giacomo, Apostoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

VARATO IL NUOVO DECRETO AIUTI

La paghetta di zio Mario

Tra giugno e luglio ventotto milioni di italiani riceveranno 200 euro

Dal Cdm a Gualtieri poteri speciali per l'inceneritore M5s dice «no» e lascia l'aula

Esplode il caso Cingolani «Pagheremo il gas in rubli» Ma il premier lo smentisce

Abitazioni

Case in affitto ormai introvabili

Il ritorno dei turisti fa collassare il mercato delle locazioni

Verucci a pagina 22

Scuola

In tilt il sistema anti Covid

Ieri molti professori rimandati a casa perché non in regola

Conti a pagina 23

Prima Porta

Palazzo a fuoco 18 intossicati

Paura per uno stabile di sette piani in fiamme Cinquanta evacuati



Gobbi a pagina 26

Battistini

A sedici anni giù dalla finestra

Ipotesi tentativo di suicidio causato da atti di bullismo

Parboni a pagina 27

Il Tempo di Osho

Il governo prolunga fino all'8 luglio il «taglio» delle accise sulla benzina



"...Così st'estate ve ne potete stare tutto il tempo in macchina con l'aria condizionata accesa"

a pagina 2

Tentativi di dialogo nel centrodestra

Salvini: alle politiche saremo uniti

Nella Capitale è derby tutto l'anno

Corsa all'Europa al veleno Botta e risposta Mou-Lotito

Biafora, Rocca, Salomone e Zotti alle pagine 16 e 17

... Matteo Salvini sta lavorando all'unità del centrodestra. Il segretario della Lega assicura: «Alle elezioni politiche del 2023 andremo insieme. Divisi si perde, uniti si vince». Il leader del Carroccio spiega poi che il suo partito sta facendo «continui passi indietro» per il bene della coalizione. Resta aperto il caso Sicilia: «Di Musumeci parleremo in estate».

Di Mario a pagina 7

... Un bonus di 200 euro a chi ha un reddito inferiore a 35mila euro, la proroga degli sconti in bolletta per le famiglie maggiormente in difficoltà, un intero capitolo sugli incentivi alle energie rinnovabili e abbonamenti scontati ai mezzi pubblici per i più poveri. Sono alcune delle misure previste dal Dl Aiuti approvato ieri. Il M5s non ha votato il provvedimento in polemica con la norma che agevola il progetto del sindaco di Roma di costruire un inceneritore. E scoppia la polemica sull'apertura del ministro Cingolani al pagamento del gas russo in rubli.

Martini a pagina 3

Il segretario Pd tenta la retromarcia

Letta resta sempre più solo sulle armi da spedire a Kiev

Solimene a pagina 4

L'intervista della discordia

Israele furiosa con Lavrov per le bufale su ebrei e Hitler

Carta a pagina 5

Estate di concerti in tutta Italia

Tornano i grandi live Dai Rolling Stones a Vasco e Maneskin



Antini a pagina 14

COMMENTI

- **DE FELICE**
Adesso in Ucraina occorre cercare dialogo a oltranza
- **BENEDETTO**
L'Italia è un Paese pieno di energie basta sprigionarle
- **FERRONI**
Spiegare economia meglio di Draghi

a pagina 13

GROTTA DELLO Smeraldo 2 giugno

La quota include:
- Partenza dai luoghi prestabiliti per Salerno
- Visita alla Grotta dello Smeraldo con sosta fotografica e giro panoramico presso il Fiordo del tuore!

Tempo libero per il pranzo, sosta a Minori e Cetara.

€ 60 A PERSONA

328 145 1150
www.meliviaggi.it

Meli viaggi

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Mi sono accorto che rispetto, al passato, nella programmazione televisiva pubblica e privata è pressoché scomparso il telequiz. Se pensiamo al successo che ebbe al suo debutto «Lascia o raddoppia?» con Mike Bongiorno, ci sembra oggi di vivere veramente in un altro secolo. Il quiz era sì «Lascia o raddoppia?», ma erano tutti i programmi condotti da Mike Bongiorno e molti tra quelli condotti da Enzo Tortora pensando a «Telematch» e, in parte, a «Campanile sera». Si facevano delle domande, si ottenevano delle risposte e talvolta si poteva portare a casa un buon premio in soldi. (...)

Segue a pagina 14

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. il logo Actiful® e di proprietà di Bioactor b.v.

M. MENARINI

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti
Aiuti di Stato,
corsa a ostacoli
per compilare
la dichiarazione

Giorgio Gavelli
— a pag. 44

Oggi con Il Sole
Operazioni
straordinarie:
guida alle regole
fiscali e contabili



— a 0,50 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 23857,23 -1,63% | SPREAD BUND 10Y 189,60 +5,50 | BRENT DTD 107,27 +3,60% | NATURAL GAS DUTCH 96,25 -3,75% | Indici & Numeri → p. 51-55

Benzina, buste paga, cantieri, 110%: via libera agli aiuti per 14 miliardi

Consiglio dei ministri

Draghi: il Governo vuole sostenere famiglie e imprese. Il M5S non vota

Ok a misure su bollette e prestiti alle aziende. Più tasse sugli extraprofiti

Due i provvedimenti anti crisi approvati ieri dal governo. Il primo decreto proroga fino all'8 luglio gli sconti da 25 centesimi sulle accise (e da 30,5 centesimi Iva compresa) su benzina e gasolio, e introduce il taglio di accise e Iva per il gas naturale, per un valore di 2,1 miliardi. Il secondo Dl, chiamato a muovere altri 12 miliardi, è diviso tra il bonus anti inflazione e gli interventi per imprese, enti locali, sanità e profughi. Discussioni agitate sul piano politico, con l'astensione 5 Stelle sul Dl aiuti.

Mobili, Trovati, Fiammeri
— a pagina 2

LE PRINCIPALI NOVITÀ

CARO CARBURANTI Taglio delle accise prorogato fino all'8 luglio	RIGASSIFICATORI Commissari per accelerare le autorizzazioni	BONUS BOLLETTE Sconto per i nuclei disagiati esteso al terzo trimestre	LAVORO E PENSIONI Bonus una tantum per i redditi più bassi	CANTIERI Nel 2022 3 miliardi in più ai lavori pubblici
TERMOVALORIZZATORE Roma, poteri speciali al sindaco Gualtieri	VILLETTE E 110% Superbonus, slitta di tre mesi il termine di giugno	AIUTI ALLE IMPRESE Gasivori, bonus più alto. Assist all'autotrasporto	TRANSIZIONE DIGITALE Bonus formazione 4.0 più alto per le Pmi	GARANZIE SUI PRESTITI Estese per tutto il 2022 le coperture Sace

— Servizi alle pagine 2-9

IL MERCATO ITALIANO

Vendite di auto in caduta: ad aprile crollo del 33%

Filomena Greco — a pag. 21

AL FESTIVAL DI TRENTO

L'incognita geopolitica sulla Economia dello spazio

— servizio a pag. 26

Occupazione record a marzo: 59,9%, più 804mila in un anno

Istat

Prosegue il recupero dei livelli occupazionali sui valori pre Covid. A marzo il tasso di occupazione ha toccato il 59,9% (record dall'inizio delle serie storiche). Ma, a testimoniare un clima di incertezza, la crescita di 804mila occupati rispetto a marzo 2021 è stata trainata da contratti a termine.

Pogliotti — a pag. 6

ISTRUZIONE

La scuola perderà 1,4 milioni di alunni entro il 2023. E il governo inizia a limare gli organici

Claudio Tucci
— a pagina 14

Abuso di posizione dominante, la Ue indaga su Apple Pay

Pagamenti elettronici

L'Antitrust Ue ritiene che Apple abbia abusato della propria posizione dominante nel mercato dei portafogli mobili (Apple Pay), limitando l'accesso a una tecnologia standard che permette di effettuare con telefoni mobili pagamenti senza contatto nei negozi. L'inchiesta formale è aperta.

Beda Romano — a pag. 37

LA PARTITA DI TRIESTE

Generali, il Cda compatto solo sul nome del nuovo presidente

Laura Galvagni
— a pagina 35

PANORAMA

L'INVASIONE RUSSA

Draghi: «Le parole di Lavrov aberranti e oscene su Hitler. L'Ucraina deve potersi difendere»



«Quello che ha detto Lavrov è aberrante. E per quanto riguarda la parte riferita a Hitler, è davvero oscena». Mario Draghi risponde al ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, che in un'intervista ha accusato il presidente ucraino Zelensky di essere a capo di un Paese da «denazificare». Per Draghi se l'Ucraina non riesce a difendersi avremo una sottomissione.

— a pag. 17



STRUMENTI

La Finanza del Sole diventa piattaforma multimediale

Ferrando, Ursino — a pag. 39

BANCHE E INNOVAZIONE

REGOLE CERTE PER RIDURRE I RISCHI ALTI DEL FINTECH

di **Marco Onado** — a pagina 19

Rapporti

Food

Il magazzino Italia e le nuove forniture

— Servizi alle pagine 29, 30, 31, 32

Salute 24

Intelligenza artificiale. Come riduce i costi ospedalieri

Francesca Cerati — a pag. 33

Un «flash crash» travolge le Borse, pesano Fed e Cina

Mercati

Un «flash crash», un crollo improvviso delle quotazioni, dovuto probabilmente a un ordine errato inserito nella Borsa di Stoccolma, ha provocato ieri il crollo fino all'8 per cento dei listini. Ma

a rendere nervose le Borse sono stati soprattutto, da una parte, l'inizio della delicata settimana della Federal Reserve che dovrebbe alzare i tassi di interesse statunitensi di mezzo punto, e non di 0,25 come avviene di solito, e dall'altra il rallentamento dell'economia globale, a cominciare dalla Cina.

Morya Longo — a pag. 12

SERVIZI CLOUD

Pmi contro i colossi Tech: ricorso a Bruxelles sui casi Microsoft e Sap

Biondi e Simonetta — a pag. 24



Rimadesio

MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

A voi la parola

 Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it
RIUNIRE, MOBILITARE E DAR VOCE A TUTTI GLI OPERATORI DI PACE

Caro direttore, grazie per lo spazio dato da "Avvenire" alla Marcia per la pace Perugia-Assisi e alle possibili strategie di pace, come vera attuazione di ciò che papa Francesco sta invocando continuamente insieme a tante persone comuni: cessi il conflitto ora, vengano deposte le armi subito, basta morti, violenze, distruzioni! Spero che Flavio Lotti, che ha dato in questi giorni una grande testimonianza di costruzione di bene, riesca a convogliare altre energie: spero riesca a convocare a breve un'altra marcia o manifestazione o, in alternativa, tante iniziative capillari, chiedendo questa volta una partecipazione ancora più larga di credenti e non credenti, di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che si riconoscono nella pace, nel voler far sapere ai nostri governanti, nazionali, europei, mondiali, che noi, il popolo comune, non vogliamo la guerra, vogliamo assolutamente la pace, disapproviamo l'aumento delle spese militari, non crediamo nella soluzione armata, crediamo invece solo e soltanto nella diplomazia, nel dialogo tenace, nella ricerca creativa e paziente di risposte e in trattative che escludano a priori il ricorso alle armi. Continuate non solo a fare informazione e a condividere opinioni, ma anche a raccogliere ed esprimere le "forze" nonviolente di tutti coloro che aspirano al bene e sentono urgentissimo ogni tentativo per fermare la tragedia e prevenire la catastrofe.

Agnese Migliore

VERISSIMA L'ANTIGONE DI CORRADI NELL'APRILE «PIÙ CRUDELE»

Gentile direttore, «Antigone fra noi», in terra ucraina, invoca il seppellimento del fratello morto Polinice ucciso da una raffica. Creonte (l'esercito invasore) impedisce tale atto di pietà umana. Ismene, l'altro fratello (i civili inermi), non osa prenderlo dalla strada e portarlo via. Sta lì il corpo di Polinice ucraino per giorni a marcire. Thomas Eliot direbbe che aprile è il più crudele dei mesi. Ma gli orrori del "macello" spalancato da Vladimir Putin continuano dal 24 febbraio. Polinice da piccolo portava la sorella sulle spalle. Nel suo ultimo istante di vita il fardello era quattro patate per sfamare la famiglia. Quando è caduto per sempre, i tuberi sono rotolati per terra. Un altro verso di Eliot dice che «la terra nutrì una vita misera». Ma l'amore fraterno di Antigone, come ha raccontato Marina Corradi su "Avvenire" del 7 aprile, non può cessare di fronte al palpito di una nazione ferita...

Filippo Senatore

ILLUMINANTE L'ANALISI SUGLI «ADULESCENTI» DI OGGI

Caro direttore, sto leggendo il numero di oggi (30 aprile, ndr) e sono rimasto molto colpito dalla profondità e dalla potenza di sintesi dell'articolo di Mariolina Ce-

riotti Migliarese, sul tema degli "adulescenti", a pagina 3. In particolare mi ha impressionato la lucidità con cui l'autrice indica il ribaltamento della mia generazione, che era partita per cambiare tutto, e si è ritrovata a inorridire dinanzi a qualsiasi cambiamento. Eterogeneità dei fini, direbbe il filosofo Vico. Così il giardino perenne in fiore, sognato ai tempi della "libertà al potere", rischia di trasformarsi in una foresta fossile, e proprio a causa dei sognatori di allora (cioè noi). Grazie alla autrice per averlo scritto, e ad "Avvenire" per avergli dato il meritato spazio. Cordialmente grato per il vostro lavoro.

 Luca Fabri
Genziano di Roma

IMPARARE DAI PRECEDENTI DI UNGHIERA E CECOSLOVACCHIA

Caro direttore, grazie per la sua risposta di oggi (30 aprile, ndr) che richiama la citazione di papa Francesco sull'infantilismo dei potenti, tratta da Giorgio La Pira, e insiste sulla (ir)responsabilità degli adulti. Mentre qualcuno sostiene che Biden non deve seguire papa Francesco, appare sempre più chiaro che quella del Papa è l'unica posizione ragionevole. E "Avvenire" è tra i pochi a sostenerla. Non si è imparato niente dalla storia: nel 1956, quando i sovietici invasero l'Ungheria (con l'approvazione del Pci e, mi spiace ricordarlo, anche di Giuseppe Dossetti), il primo ministro Imre Nagy seppe evitare il massacro degli ungheresi dopo un iniziale tentativo di difesa armata: morirono circa duemila ungheresi tra militari e civili. Nel 1968 Dubcek seppe evitare il massacro dei cecoslovacchi: ne morirono 137, per lo più per una resistenza civile, non armata. In seguito Ungheria e Cecoslovacchia hanno raggiunto la libertà. Grazie a persone che allora ancora ragionavano e pensavano alle conseguenze di una azione armata reattiva e istintiva che, come oltretutto saggiamente indica il Catechismo della Chiesa Cattolica, porta spesso a una situazione peggiore della precedente. In Ucraina finora sono morti seimila ucraini tra civili e militari, e quindici-ventimila soldati russi, e non si è risolto niente, anzi... le prospettive sono ancora peggiori. Grazie dei vostri giudizi.

Fabio Sansonna

Grazie delle sue osservazioni, caro dottor Sansonna. Solo una piccola nota: Giuseppe Dossetti, impegnato nel 1956 da candidato sindaco indipendente per la Dc nel confronto elettorale con il Pci per la guida di Bologna, allora "piccola capitale del comunismo d'Occidente", non approvò affatto l'intervento sovietico in Ungheria, confermò piuttosto la sua obiezione totale alla «guerra fredda», dichiarando la sua contrarietà a entrambi i blocchi: «Io non sono né per l'uno né per l'altro, e sinceramente io sento catene di schiavitù dall'una e dall'altra parte». (mt)

IL FATTO TERZO ESEMPLARE TROVATO IN CITTÀ

In difficoltà nel fiume Po capriolo salvato a Torino

Terzo capriolo salvato in pochi giorni dagli agenti della polizia municipale di Torino. L'animale in difficoltà è stato tirato su ieri pomeriggio dalle acque del fiume Po, dov'era finito. Con l'aiuto di un'imbarcazione è stato riportato a riva, all'altezza di corso Moncalieri. Il capriolo, intorpidito, per istinto si è finto morto. I vigili lo hanno coperto con un telo isoteramico. Sul posto è arrivato il veterinario ed è stato trasportato, con le dovute accortezze, all'ospedale veterinario universitario di Grugliasco (Torino). Nei giorni scorsi altri due caprioli sono stati recuperati: uno nella centralissima piazza Castello, dove correva tra i turisti, l'altro per le vie del quartiere San Salvario. Nella foto Ansa il capriolo salvato a Torino.

Dalla prima pagina

UNA VERITÀ SEMPLICE

Lo stesso Putin che attraverso i suoi scherani ha sostenuto – ma questo glielo rinfacciamo in pochi – la "nave nera" che nel Mediterraneo ha dato in lungo e in largo la caccia a chi scorge i profughi dalla pelle scura, scappati da altre guerre che magari armiamo, ma preferiamo non vedere e non riconoscere). Scusate. Ma voi, voi altri, voi che avete l'unica risposta – la guerra – e tutte le armi, tutte le strategie e tutti i calcoli giusti, lo avete forse fermato il signor Putin? O vi state facendo i suoi soci nella nuova guerra dei mondi? Diteci come lo fermate voi che vorreste proibirci anche solo di dire che una Terra più piena di armi non

è un posto sicuro, ma è un mondo che non sa vivere la pace e dunque si prepara a far perdere all'umanità la prossima guerra. Quando ero giovane, mi ero piazzato davanti agli occhi, sulla scrivania, una frase di Leo Longanesi «Quando potremo scrivere tutta la verità, non ce la ricorderemo più». Era un monito. L'ho tolta, ormai da parecchio tempo. Il tempo di dire la verità è sempre adesso. Nessuno ha la verità in tasca, e la verità è una strada, ma ci sono verità semplici. Gli eroi sono quelli che non uccidono. E guerra più guerra non fa pace.

Marco Tarquinio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA

Da "Don Matteo" a Ligabue Dio fa capolino in pagina


Capita che Dio faccia capolino sui quotidiani. Dio come persona, come idea, come desiderio. Capita meno raramente di quanto si possa pensare, anche se bisogna cercarlo. Quanto "Dio" c'è nella fiction "Don Matteo", giunta alla tredicesima stagione? Il passaggio di consegne tra Terence Hill e Raoul Bova è stato indolore, anzi: 6 milioni di telespettatori, 31% di share. E fioccano le interviste a Bova: una pagina intera sul "Corriere" e sul "Giornale", ben due sul "Fatto". Nessun proclama roboante. Bova non deflette dal basso profilo che gli è proprio, e fa bene. «È in questa parrocchia – spiega a Laura Rio sul "Giornale" (30/4) – la prima del suo sacerdozio, che scopre l'importanza della tonaca, la concretezza del bene, l'esempio da seguire e da dare». Ad Alessandro Ferrucci sul "Fatto" (1/5) aggiun-

ge: indossare la tonaca è «un passaggio spirituale, un modo differente per mettersi a nudo». Un ruolo interpretato con «gioia», confida Bova a Chiara Maffioletti sul "Corriere" (30/4), quello del «prete che avrei voluto incontrare: un amico, una persona saggia, non un saccente, che non cita a ogni costo il Vangelo ma ti sta vicino con la sua spiritualità». Che poi l'unico vero modo di «citare il Vangelo» è viverlo, a ogni costo... Dialogo su Dio, ideale e a distanza, tra Ligabue e Michele Serra. Aldo Cazzullo intervista il cantautore sul "Corriere" (1/5). Domanda: «Crede ancora?». Risposta: «Non può non esistere una linea di giustizia che regola il mondo». Serra, sulla "Repubblica" (30/4), ribadisce la sua disapprovazione verso ogni fanatismo religioso, dal «mullah paranoico alla giornalista russa invasata», e conclude: «Se Dio esistesse, fulminerebbe per primi i fanatici che lo nominano invano. Purtroppo non esiste, ed è per questo che dei fanatici siamo in balia». Poi magari esiste, ma non assomiglia né a Zeus né a Odino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro frammenti
A Mosca e Strasburgo due tristi feste parallele


GIANFRANCO MARCELLI

Sulla carta geografica meno di 2mila e 500 chilometri dividono Strasburgo, sede del Parlamento europeo, da Mosca. In aereo bastano poco più di due ore e mezzo a collegarle. Politicamente però, le due città appaiono oggi a distanza siderale l'una dall'altra. Le vicende del comune passato europeo hanno fatto sì che, in entrambe, lunedì prossimo, 9 maggio, si farà festa in contemporanea, celebrando ricorrenze importanti per i rispettivi popoli coinvolti: quelli dell'Unione dei Ventisette e quelli della Federazione russa. Ma a meno di miracoli, saranno di sicuro celebrazioni molto diverse per toni, contenuti e finalità.

Ogni 9 di maggio nella Ue ricorre infatti la Giornata dell'Europa, istituita nel 1985 al vertice di Milano per dare nuovo impulso al cammino unitario, facendo memoria della "Dichiarazione Schuman" del 1950, che proprio in quel giorno segnò l'atto iniziale del processo di unificazione tra i Paesi del Vecchio Continente. A Mosca e in molte altre città russe, invece, nella stessa data si festeggia la fine vittoriosa della Seconda guerra mondiale, nel giorno in cui le truppe sovietiche entrarono a Berlino, imponendo la resa ai nazisti e issando la bandiera rossa sul tetto del Reichstag di Hitler. Questa volta, l'appuntamento nella grande aula parlamentare di Strasburgo coincide poi con un'occasione speciale: la conclusione della Conferenza sul futuro dell'Europa, che per un anno ha consentito ad oltre 50mila cittadini dell'Unione di confrontarsi sul destino del progetto concepito dai "padri fondatori", suggerendo modifiche più o meno radicali alla struttura e al funzionamento delle sue istituzioni. Toccherà in particolare a Emmanuel Macron, appena confermato al vertice della République e in qualità di presidente di turno della Ue, tirare le somme del lavoro compiuto. Visto il clima internazionale arroventato dalla guerra in Ucraina, il suo non sarà certo un discorso rivolto solo all'interno dei Ventisette. E ricordando la tenacia con la quale ha tenuto aperto fino all'ultimo un canale di collegamento con il Cremlino, c'è da aspettarsi che Macron proverà di nuovo a rilanciare il dialogo, malgrado prevalga il pessimismo.

Tanto più che nelle stesse ore la Mosca di Vladimir Putin si prepara, a quanto pare, a trasmettere al mondo ben altra immagine: quella di una superpotenza bellicosa e all'insegna di un incomprensibile orgoglio nazionalista. Da giorni, del resto, circolano filmati e resoconti che mostrano le "prove" della parata militare in preparazione nella capitale, con carri armati e mega-convogli di missili colossali che la attraversano in lungo e in largo. È arduo immaginare che giungano, da parte del leader russo, parole di moderazione e disponibilità ad avviare una fase nuova di rapporti con la parte di Occidente raccolta sotto la bandiera dell'Unione. C'è anzi chi paventa da parte sua una chiamata alla mobilitazione generale della popolazione, in vista di un'ulteriore escalation del conflitto. Si va insomma verso due ricorrenze parallele, che come tali, in base alle ferree leggi della geometria, non troveranno punti d'incontro. In teoria più votata alla fiducia quella di Strasburgo, anche se i venti di guerra non garantiscono di per sé la tenuta della compagine comunitaria. Quasi condannata ad inasprire ancor più gli animi, invece, quella moscovita. Ha scritto giorni fa il filosofo ultracentenario Edgar Morin: "Speriamo di non dover disperare". Parole da sottoscrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Filippo e Giacomo

In Cristo il volto del Dio che cambia la storia

Qual è il volto di Dio? È quello del figlio, Gesù, ma è anche quello di tutti coloro che in nome della fede nel Risorto si piegano sulle ferite dell'umanità. I santi Filippo e Giacomo, apostoli, oggi ci svelano il senso profondo del Vangelo, che cambia la storia e spalanca le porte del cuore di Dio. Filippo era originario di Betsaida e fu discepolo del Battista, divenendo uno dei primi discepoli di Gesù: secondo la tradizione evangelizzata poi gli Sciti e i Parti. Durante l'ultima cena Gesù lo apostrofa, ricordandogli che chi vede lui vede il Padre. Giacomo, detto il Minore, potrebbe essere stato un parente di Gesù – forse e-

ra il cugino – e divenne guida della Chiesa di Gerusalemme alla morte di Giacomo il Maggiore. Ebbe un ruolo fondamentale nel Concilio di Gerusalemme e scrisse la prima delle lettere cattoliche del Nuovo Testamento, soffermandosi sui modi di esprimere la fede cristiana e sui suoi frutti. Secondo lo storico Giuseppe Flavio sarebbe stato lapidato tra il 62 e il 66. I due santi vengono ricordati lo stesso giorno perché le loro reliquie vennero poste assieme nella chiesa dei Dodici Apostoli a Roma. **Altri santi.** Sant'Anfrido di Utrecht, vescovo (X-XII sec.); beato Edoardo Giuseppe Rosaz, vescovo (1830-1903). **Letture.** Romano. 1Cor 15,1-8; Sal 18; Gv 14,6-14. **Ambrosiano.** At 1,12-14; Sal 18 (19); 1Cor 4,9-15; Gv 14,1-14. **Bizantino.** At 8,5-17; Gv 6,27-33.



LA PACE VA OLTRE. SOSTIENI LA SPERANZA.

Dona ora

ONLINE
insiemeperglitutti.it/dona-ora

C/C POSTALE
n°47405006 intestato a FOCSIV
Causale: FOCSIV - CARITAS ITALIANA insieme per gli ultimi

BONIFICO BANCARIO
Banca Etica - IBAN: IT877050180320000016949398
Intestato a: FOCSIV
Campagna Focsiv - Caritas

www.insiemeperglitutti.it



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 1/5/2022
È STATA DI 119.880 COPIE

 Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

 AVVENIRE NEI SPA - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI

 e-mail: buonenotizie@avvenire.it - neurologie@avvenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84

 e-mail: abbonamenti@avvenire.it

Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, L.0/LMI

Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.

 Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma

 via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA

Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SPA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131

 Certificato PEFC
Questo prodotto è
realizzato con materia
prima da foreste
gestite in maniera
sostenibile, riciclate e
da fonti controllate
www.pefc.it

 La testata fruiscie dei contributi
statali diretti di cui alla legge
D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive
modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'abbonato
può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI S.p.A. - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche
via e-mail all'indirizzo privacy@avvenire.it.
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avvenire.it

NOVITÀ
Jean Claude Lavigne
Il momento contemplativo
240 pagine € 23,00
www.queriniana.it

Martedì 3 maggio 2022
ANNO LV n° 104
1,50 €
Santi Filippo e Giacomo apostoli

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



NOVITÀ
ANNE LÉCU
A MARIA
Lettere
176 pagine € 20,00
www.queriniana.it

IL FATTO Si combatte su diversi fronti in Ucraina. Polemiche a livello internazionale per l'intervista del ministro Lavrov a Rete4. Israele contro le insinuazioni su Hitler «di origine ebraica»

Il Papa: chi cerca la pace?

L'accorato appello: si assiste a un macabro regresso di umanità. Poi il ricordo di Mariupol, dove è cominciata l'evacuazione dei civili rimasti intrappolati nell'acciaieria. Bombe su Odessa, colpita anche una chiesa ortodossa. Blocco del petrolio, Berlino apre

Editoriale

Guerra più guerra non fa pace

UNA VERITÀ SEMPLICE

MARCO TARQUINIO

Dicono che per far finire la guerra bisogna fare più guerra. E a noi che diciamo che non è vero, che guerra più guerra in Ucraina e ovunque significa solo un più grande massacro di vite umane e di verità, ribattono: e allora come lo fermate, voi, Putin? Lo fermate con le preghiere e le marce per la pace? Con le carovane di pacifisti, le missioni della Caritas che portano cibo e medicine in Ucraina e riportano in salvo i disabili e ancora altri profughi? Lo fermate con la diplomazia degli smidollati disposti a parlare con il «criminale del Cremlino»? Lo fermate con le buone intenzioni e con le buone azioni che le nonne, le madri e le maestre insegnano ai bambini: "Ricordati, quando due si picchiano, ha ragione solo il primo che smette"? Già, la guerra è cosa da grandi, da uomini veri. (Pensateci: dove sono finite le foto delle bambine col fucile e dei ragazzini d'Ucraina con le molotov? Evaporate con i massicci rifornimenti di armi da adulti. Pensateci: dove sono finiti i ragazzi russi di neanche vent'anni, «partiti soldato e non ancora tornati», come canterebbe De Gregori, perché morti al fronte? Ragazzi dei quali le madri cercano invano qualche notizia mentre i loro corpi non vengono accettati indietro dai generali di Putin). Già, la guerra è cosa da grandi. E la pace è roba da piccoli, da bambini. Per questo non ne facciamo più di bambini, noi come i russi. E facciamo le guerre, i russi come noi. Magari per procura. Le guerre attraverso gli altri. Costi quel che costi. Se necessario - constatazione dolente e amarissima di Jeffrey Sachs - «fino all'ultimo ucraino». Parole terribili, che potrebbero stare in bocca all'uomo del Cremlino e stanno in testa agli strateghi, d'occidente e d'oriente, della nuova guerra fredda. Una volta si diceva "Dio lo vuole", oggi qualcuno si azzarda ancora a dirlo, ma ormai basta dire "il popolo lo vuole", anzi quel popolo lo vuole. Assolutamente lo vuole. E anche questo è populismo, e della peggior specie. Guerra più guerra, allora, non per "resistere" non per "liberare", ma per "vincere", e a quel punto, solo a quel punto, far finire finalmente la nuova e atroce tappa dell'eterna guerra dei grandi che distrugge la vita e la pace dei piccoli. No, mille volte no. Ma noi, che vogliamo pace e chiediamo tregua immediata, come lo fermiamo Putin? Noi che diamo ascolto a papa Francesco che chiama i giochi di potere «follia», il riarmo una «vergogna» e la guerra «sacrilega». Noi che prendiamo esempio da Gandhi, King, Mandela, Capinini e Tonino Bello (anche se è quasi tutta gente morta ammazzata o troppo giovane). Noi che crediamo in una resistenza nonviolenta persino alla guerra dei carri armati. Noi che ci emozioniamo e ci mobilitiamo per non lasciar soli i Nostri Verdi dei coraggiosi e disarmati obiettori russi al regime di Putin. Noi che ci entusiasmiamo per gli ucraini che affrontano con pura voce, mani alzate e bandiere giallo-blu le colonne militari venute da est. Non so più quante volte ce lo hanno chiesto: voi che vi dite nonviolenti, come lo fermate Putin?

continua a pagina 2



Una delle sfollate dalle acciaierie di Mariupol riabbraccia il figlio dopo essere arrivata nel villaggio di Bezimenne
Reuters

NELLO SCAVO
Inviato a Odessa

Dopo una giornata di attacchi, scambi di colpi tra missili e contraerea, droni abbattuti e ponti demoliti, la rappresaglia di Putin per poco non fa una strage nel monastero ortodosso di St Iver, dove ha trovato la morte una ragazzino di 15 anni. Una delle poche chiese della città dove viene diffusa la parola di Kirill, il patriarca di Mosca che ha incoraggiato la guerra di Putin contro l'Ucraina. Domenica altro appello accorato del Papa.

Primopiano pagine 4-10

NON SOLTANTO KIEV

Nello Yemen martoriato oltre 150mila le vittime

Una tristemente tipica guerra "dimenticata", quella per il controllo dello Yemen. Iniziata il 16 settembre 2014, è in corso da 2.786 giorni e ha già fatto oltre 150mila vittime.



Eid a pagina 6

IL CASO

Russia, un nastro verde per la resistenza nonviolenta all'invasione

Chiodo Karpinsky
a pagina 3

POLITICA Dal governo misure per 28 milioni di italiani. M5s non vota per il caso Roma. Tre miliardi agli appalti

Bonus bollette da 200 euro

Proroga dello sconto per i carburanti. Tassa sugli extraprofitto energetici al 25%

L'INTERVISTA

Flick: dalla legittima difesa adesso non si passi alla guerra per procura

Picariello

nel primopiano a pagina 10

Doppia riunione del Cdm per varare i nuovi aiuti, stavolta per la guerra: prima per lo sgravio sulle accise (rimane fino all'8 luglio ed è esteso al metano), poi per il decreto che sale a 14 miliardi (con l'extra tassazione aumentata di ben 15 punti). Draghi: «Aiutare famiglie e imprese è il senso stesso

del governo». Il contributo una tantum varrà solo per chi ha un reddito fino a 35mila euro lordi, bonus sociale fino a settembre. Ma è scontro con il M5s di Conte, che non vota il testo per la norma sul termovalorizzatore di Roma.

Primopiano alle pagine 8-9

I nostri temi

MAGISTERO

La Chiesa, madre che fa e chiede sempre la pace

FULVIO DE GIORGI

Un magistero ininterrotto.

A pagina 3

FOTOGRAFIE

Nelle stragi la storia che scarta l'umanità

FERDINANDO CAMON

Le foto dei civili uccisi...

A pagina 3

ALLARME SCUOLA

In cinque anni 9.600 professori in meno

Ferrario a pagina 11



CARTABIA

La speranza in carcere con l'opera dei cappellani

Liverani a pagina 14

LA NUOVA CAMPAGNA

8xmille, gesto che vale molto più di una firma

Muolo a pagina 16

Lunario

Marina Corradi

Mamma, ma il sole?

L'altra sera su un tg. La prima evacuazione da Mariupol. È notte fonda. Nel buio - tutti in frantumi i lampioni della città - le sole luci sono i fari dei bus, dei pullman, delle ambulanze, degli autoblindo russi segnati dalla "Z". Una ventina di donne e bambini lasciano dopo due mesi i sotterranei della Azovstal. E io mi immagino un bambino cui la mamma aveva promesso: usciamo, rivedrai il cielo, rivedrai il sole. Ed eccoli a camminare curvi nei tunnel, e sbucare fuori, finalmente. Ma attorno il mondo è nero. Mi immagino l'istante di smarrimento di quel bambino, attaccato alla mano della madre. Mamma, ma il sole? Sono accecanti

invece, per occhi abituati alla penombra, i potenti fari dei mezzi militari, ben più alti di un bambino. E girano attorno come in una giostra, in un fragore di motori, in un acro odore di diesel, fra comandi gridati e ambulanze che sventolano vistose bandiere bianche. Infine quel bambino e la mamma caricati su un grosso pullman, i loro occhi attoniti che guardano fuori dal finestrino. Un rombo, si parte - per due mesi, nessuno osa far domande. Il pullman se ne va sollevando una nuvola di polvere rossiccia dalla strada distrutta. E il sole? Quel bambino ora dorme sfinito, abbracciato alla madre. Si sveglierà nel primo chiarore dell'aurora. In Ucraina, in Russia? Il sole comunque si alzerà. Ovunque. Il sole è fedele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

GUERRA E CULTURA

La lezione che viene dai sette dormienti e il dissenso in poesia

Giannetta e Ossola a pagina 21

INTERVISTA

Il maestro Gaggero con l'orchestra di Kiev tra musica e guerra

Gambassi a pagina 23

CALCIO

Leao, la rivelazione fa vibrare lo scudetto Mazzarri esonerato

Giuliano e Scacchi a pagina 24

In edicola a 4 euro
LE CASE DI MARIA
Angelini / Cardini / Ronchi / Rondani / Veladiano
LUOGHI INFINITI
In edicola a 4 euro



Le cannonate dei parolai LA TELEGUERRA

Il Pd contro Rete4 che intervista il ministro di Putin. Ma tutti i talk show sono pieni di improvvisati commentatori filo-russi. Altro che pensiero unico



Da sinistra, il ministro di Putin Sergej Lavrov, Michele Santoro, Alessandro Orsini e il giornalista russo Vladimir Soloviev

ALESSANDRO SALLUSTI

Qualche esimio collega, tipo Travaglio, sostiene che in Italia siamo piombati in un regime di pensiero unico per cui si può solo scrivere e dire che Putin è un macellaio, che gli Ucraini hanno ragione e che noi dobbiamo stare al loro fianco senza se e senza ma. Con questa angoscia nel cuore domenica sera mi sono accomodato davanti alla Tv proprio mentre Michele Santoro - ospite di Massimo Giletti su La7 - teneva la sua concione contro l'Occidente e nonostante le sollecitazioni del conduttore non riusciva a dire che anche Putin dovrebbe fermarsi. Vabbè, dico tra me, ecco l'eccezione che conferma la regola. Cambio canale, su Rete 4 l'ottimo Giuseppe Brindisi è alle prese con un clamoroso scoop: la prima intervista a una Tv europea di Sergej Lavrov, ministro degli Esteri russo che spara deliri a palle incatenate contro gli Ucraini, ovvio, ma anche contro noi italiani e tutto il resto (tipo che Hitler era ebreo).

Pochi minuti e siamo già a due indizi che forse il "pensiero unico" è una fantasia di colleghi in malafede. Ma la serata è ancora lunga. Mi preparo a collegarmi con Giletti perché tocca anche a me entrare in pista. E con chi mi ritrovo? Con Vladimir Soloviev, giornalista personale di Putin che ripete in modo meno autorevole le tesi di Santoro e di Lavrov. A un certo punto Soloviev la spara grossa: «Guardi che qui in Russia - mi dice - a

differenza che da voi non esiste la propaganda». Provo a interromperlo: «Adesso basta, lei è un buffone, ci sta prendendo in giro». Non Soloviev, che sa di essere un buffone, ma la sua ammiratrice italiana Sandra Amurri, presente in studio, strepita: «Eh no, questo no!». Sul momento pensavo si riferisse al russo che stava insultando la nostra intelligenza, invece ce l'aveva proprio con me, ci è mancato poco che mi desse del nazista.

Uno no, due neppure, ma tre indizi fanno certamente la prova che l'unico "pensiero unico" che si sta affermando è quello dei filo putiniani e anti occidentali. Santoro, Lavrov e Soloviev in contemporanea a reti (private) unificate a spiegare agli italiani quanto in Italia non ci sia libertà di espressione e quindi capacità di giudizio è cosa ridicola oltre che illogica. Non so se si sia trattato di un caso o se a Mosca hanno capito che siamo il ventre molle dell'Europa e che quindi qui c'è trippa per i loro gatti (tutti pronti che stasera tocca al professore Alessandro Orsini dalla Berlinguer su Rai Tre). Gli ascolti schizzano e con essi anche la propaganda. Viva la libertà di espressione, bravi i colleghi che la esercitano e grazie ai quali oggi più di ieri sappiamo che Mosca è in mano a pazzi squinternati in malafede con i quali è impossibile trattare. I nemici dei pacifisti sono loro, non noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCI, MOSSERI, NICOLATO, RAPISARDA, SINISCALCHI
→ alle pagine 2,3,4

Aiuti alle famiglie e più tasse alle aziende dell'energia Draghi ci prova con la manovrina Bonus da 200€ e sconti benzina

Il dibattito

Come evitare l'escalation

**FABRIZIO CICCHITTO
RENATO FARINA**

Provare a porre fine alla guerra cercando di trattare con la Russia o aiutare l'Ucraina a resistere, con l'obiettivo di sbarazzarsi per sempre di Putin? Il dilemma sul conflitto visto dai commentatori di *Libero*.

→ a pagina 6

SANDRO IACOMETTI

La dote sale a 14 miliardi. Lo sconto sulla benzina si allunga, gli aiuti alle imprese si allargano, i prezzi delle materie prime negli appalti pubblici si ricalcolano. E spunta persino un bonus anti inflazione per i redditi più bassi. Poi ci sono i commissari per i (...)

segue → a pagina 10

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rissa tra M5S e dem sull'inceneritore

ELISA CALESSI → a pagina 11

Scontro su Sangiuliano da Fdi. Ma chi va da Letta... Giornalisti Rai liberi di parlare soltanto alle feste dell'Unità

FRANCESCO SPECCHIA

Gennaro Sangiuliano detto Genny è un conservatore invincibile. È un fatto ontologico. Genny ha grumi di conservatorismo che gli scorrono nel dna: già a sette anni conosceva drammi e trionfi del Risorgimento; al liceo citava (...)

segue → a pagina 14

La casta devastatrice È la politica che lascia il Sud senza lavoro

VITTORIO FELTRI

Alcuni giornali ci informano che nel Sud italiano ci sono più disoccupati che nel resto d'Europa. Lo provano le statistiche. Io, un paio di anni fa, durante il programma televisivo di Mario Giordano, affermai senza alcuna acrimonia che gran parte del Meridione è inferiore al Nord, dove per "inferiore" intendevo ovviamente riferirmi non certo al cervello di chi è nato sotto Roma, bensì alla organizzazione economica e sociale.

Un problema questo che non avevo inventato io per denigrare i cosiddetti "terroni", ma che vari valenti meridionalisti avevano esaminato in un remoto e anche recente passato. (...)

segue → a pagina 13

Ripresa interrotta

Boom di occupati Però il conflitto ha fermato tutto

MICHELE ZACCARDI

Se non fosse per la guerra e il caro energia ci sarebbe da festeggiare. Il mercato del lavoro, infatti, gode di ottima salute e fa registrare delle cifre da record, con i disoccupati che sono al minimo dal 2010, quando al governo c'era Berlusconi.

Secondo i dati Istat, il mese scorso il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,3%, in calo dello 0,2% su febbraio e dell'1,8% su marzo del 2021. Purtroppo, però, la situazione non è così rosea come appare. Sempre l'istituto di statistica, pochi giorni fa, ha stimato una contrazione del Pil dello 0,2% nei primi tre mesi dell'anno. Insomma, il mercato del lavoro (...)

segue → a pagina 13

BUONA TV A TUTTI

Ridateci i vecchi telequiz



M. COSTANZO → a pagina 29



ASSALTO A MEDIASET

CON LA SCUSA DI PUTIN CENSURANO GLI SCOOP

Rete4 intervista Lavrov: minacce all'Italia e deliri su Zelensky «ebreo come Hitler». Un'esclusiva mondiale, ma per la sinistra è propaganda
Draghi sta con il Pd: «Un comizio aberrante e osceno»

INFORMAZIONE E NEVROSI

di **Augusto Minzolini**

A volte si assiste a polemiche senza senso, a diatribe motivate da futili pretesti. E, dispiace dirlo, a questa categoria appartiene la cagnara suscitata dall'intervista al ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, trasmessa su Rete4. Un'«onta», come addirittura l'ha definita il segretario del Pd Enrico Letta, dando l'idea di essere uscito di senno visto che non distingue più il giornalismo dalla propaganda. Per non parlare del premier Draghi, che ieri ha concionato sulla differenza fra comizio e intervista. Certo, probabilmente il capo della diplomazia del Cremlino aveva intenzione di sfruttare l'occasione per diffondere nell'etere la versione di Vladimir Putin e le tante *fake news* che la corredano: è una tradizione di famiglia, lo faceva ai tempi dell'Urss Andrej Gromyko e, dato che in fondo non è cambiato granché, lo stesso stile contraddistingue ora Lavrov in quel guazzabuglio che è la Russia di oggi, in cui i simboli imperiali si mischiano con le nostalgie per il comunismo. Ma se quella era l'intenzione, ha avuto un effetto «boomerang», dato che ha mostrato uno spaccato delle intenzioni, dello spirito di *revanche*, dell'ideologia e del background pseudo-culturale che anima in questo momento la politica di Mosca.

Chi ha visto quell'intervista, se dotato di onestà intellettuale, ha compreso ancora di più chi è la vittima (l'Ucraina) e chi il carnefice (la Russia). Un'impressione che ha tratto direttamente - particolare non da poco - dalle parole di Lavrov. Dalla sua viva voce, infatti, gli italiani hanno saputo che il 9 maggio, festa della vittoria dell'Armata rossa contro il nazismo, non cambierà la strategia del Cremlino, come qualcuno sperava; che per Mosca l'ipotesi del negoziato è «tardiva»; che la via diplomatica per Putin passa per «un cessate il fuoco» unilaterale dell'esercito ucraino che somiglia tanto alla pretesa di una resa; che la Russia ce l'ha con l'Italia perché in questa occasione non ha diviso né il fronte Nato, né quello europeo; e, infine, chi avesse avuto ancora dei dubbi, ha compreso di quali scempiaggini sono capaci gli eredi di Breznev per dare un senso all'obiettivo della «denazificazione». Visto che dare del nazista all'ebreo Zelensky appare surreale, Lavrov se l'è cavata insinuando che pure Hitler ha le stesse origini. Paragoni che in tempi normali consiglierebbero un'accurata visita psichiatrica.

Ebbene, senza quell'intervista il mondo non avrebbe conosciuto la mentalità che oggi ispira le mosse del Cremlino. E non ci sarebbe stata la giusta ondata di sdegno che ha fatto seguito alle farneticazioni del capo della diplomazia russa. Il che ha un indubbio valore giornalistico: ognuno può pretendere da un intervistatore uno stile più o meno pugnace (questione di gusti), ma quei 40 minuti di domande e risposte hanno fatto capire tante cose. Lo scrive uno che ha sempre avuto le idee chiare su chi sia il colpevole in questa guerra. Ecco perché le polemiche contro l'intervista e non contro le parole dell'intervistato sono fuori luogo. Lavrov ha un ruolo istituzionale: è giusto porgli domande e analizzare le risposte di cui lui stesso è responsabile. Cosa diversa è invece - come ha fatto pure la tv pubblica - dare voce alle fumisterie di un professore della Luiss, tale Orsini. Lungi da me il desiderio di censurare qualcuno (gli italiani sono in grado di farsi un'opinione da soli), ma se un pinco pallino qualunque - non un ministro degli Esteri - dice scemenze in libertà, non si capisce quale sia l'obiettivo di mandarle in onda se non l'audience. Magari è questa la fattispecie giornalistica che stride di più con la tragedia.

PARLA GIUSEPPE BRINDISI DI «ZONA BIANCA»

Il giornalista nel mirino: «Guerra? Cerco solo notizie»

Laura Rio

a pagina 6



BUFERA Il giornalista di «Zona Bianca» Giuseppe Brindisi

SHOW DI LUNDINI AL «CONCERTONE»

Il comico che irride la retorica del 1° maggio

Gnocchi a pagina 26



GENOVA, DRAMMA PER SOLDI

Uccisa dal fratello a coltellate in strada

Carosini a pagina 18

■ L'intervista di Rete4 in esclusiva mondiale al ministro degli Esteri russo Lavrov su *Zona Bianca* scatena un caso diplomatico: «Zelensky è ebreo come Hitler». Il Pd e Draghi accusano Mediaset.

Alfano, Bracalini, Del Viscovo, Materi, Micalessin, Parietti, Sacchi, Signore e Zurlo da pagina 2 a pagina 7

LA BUFALA DEL FÜHRER EBREO

Bugie antisemite per nascondere il fallimento russo

di **Fiamma Nirenstein**

a pagina 7

IL CDM VARA MISURE PER 14 MILIARDI

Aiuti per bollette e benzina Ma i grillini non votano

Gian Maria De Francesco

con **Scafi** a pagina 10

■ Il governo ha raddoppiato la posta del decreto Aiuti, portando lo stanziamento a 14 miliardi di euro e raggiungendo così il totale di 30 miliardi di aiuti anti-crisi, il tutto senza un ufficiale scostamento di bilancio, grazie a un previsto incremento di un ulteriore 15% del prelievo fiscale (portandolo al 25%) sulle imprese energetiche. Ma M5s si è chiamata fuori.

SCONTRO SUL CAMPO

Inferno Azovstal «Lì dentro solo buio e terrore» Bombe a Odessa

Andrea Cuomo

■ Un'ordinaria giornata di guerra, tra bombe ed evacuazioni. Ieri nell'ex acciaieria Azovstal, alla periferia di Mariupol, i russi sono tornati a colpire pesantemente dopo che i pullman con decine di civili avevano lasciato la struttura. In serata è scoppiato anche un incendio visibile da tutta la città, come riferisce il vice-comandante del reggimento Azov, Svyatoslav Palamar "Kalylna" su *Telegram*. «I difensori ucraini del reggimento Azov sono vivi, ma vengono bombardati». Ed è giallo sul generale Gerasimov, l'uomo di Putin che sarebbe sfuggito ai missili di Kiev nonostante sia il bersaglio di 007 e contractor stranieri.

con **servizi** alle pagine 8-9

L'INTERVISTA Adolfo Urso

«Copasir attento sulle fake news»

Massimo Malpica

a pagina 6

all'interno

CASSE VUOTE

Effetto Grillo: i creditori assediano M5s

Domenico Di Sanzo

■ I creditori bussano alla porta del M5s pochi giorni dopo l'intesa da 300mila euro con Beppe Grillo.

a pagina 13

CAOS GIUSTIZIA

E sul caso Eni Storari inguaia la Procura

Luca Fazzo

■ Quali sono le «porcherie di Fabio De Pasquale» su Eni di cui parla Paolo Storari?

a pagina 14

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

**LAVROV A RETE 4
LETTA & C.
ATTACCANO
UNO SCOOP
PER LAVARSI
LA COSCIENZA**

di MAURIZIO BELPIETRO



Enrico Letta, che - unico premier europeo - nel 2014 andò a Sochi a baciare la pantofola di Vladimir Putin quando già lo zar del Cremlino era ritenuto un reietto, s'indigna per l'intervista a Sergej Lavrov che Rete 4 ha mandato in onda domenica. Secondo il segretario del Pd, si tratterebbe di un'onta per l'Italia intera, uno spot da propaganda di guerra. A seguire, come si usa nei regimi comunisti, capi e capetti della sinistra hanno dato manforte al numero uno, randellando il conduttore Giuseppe Brindisi, reo di aver portato in tv in esclusiva mondiale il ministro degli Esteri russo. Andrea Marcucci, ex capogruppo al Senato del Partito democratico e alla disperata ricerca di riguadagnarsi la poltrona, ha parlato di «uso distorto dell'informazione televisiva». Michele Anzaldi, segretario della commissione di vigilanza Rai e deputato di Italia viva, (...)

segue a pagina 3

I GIUDICI DI PADOVA BOCCIANO L'OBBLIGO PER MEDICI E INFERMIERI IL TRIBUNALE ASFALTA DRAGHI «GARANZIE ZERO COL VACCINO»

La sentenza demolisce l'impianto del super green pass: «Escludere dal lavoro è irragionevole. La persona che si è sottoposta al ciclo di iniezioni può contrarre il virus e può contagiare gli altri. Più sicuro il tampone»

INTERVISTA CON MATTEO SALVINI

«Più armi, più guerra Solo un italiano su 4 vuole darle a Kiev»

FEDERICO NOVELLA a pagina 6



di CARLO TARALLO



«L'appello a non vaccinarsi, è un appello a morire. Non ti vaccini, ti ammali, muori o fai morire. Il green pass è una misura con cui gli italiani possono continuare ad esercitare le proprie attività, con la garanzia, però, di ritrovarsi tra persone che non sono contagiose»: parole e musica del presidente del Consiglio, Mario Draghi, che il 22 luglio 2021 in conferenza stampa illustrava così le doti salvifiche e (...)

segue a pagina 11

SENZA SPERANZA

La mascherina si può togliere «Ma chi lo fa è un criminale»

di FRANCESCO BORGONOVO



«Con i clienti mi regolo così: se indossano la mascherina, per rispetto la metto anche io. Se non ce l'hanno mi sento libero di toglierla». Questo cortese tassista milanese ha risolto con una buona dose di buon senso il grottesco caos indotto dal governo sull'utilizzo dei dispositivi di protezione. Ma ciò che emerge con prepotenza a un paio di giorni dalla (presunta) liberazione dal bavaglio è un diffuso disorientamento, una confusione totale sulle norme e una morsa panica che non accenna ad attenuarsi. Basta una rapida inchiesta - del tutto empirica (...)

segue a pagina 10

«Paghiamo il gas in rubli». Giallo Cingolani

Il ministro dà un'intervista a «Politico» in cui apre alle richieste di Putin «per qualche mese». Poi smentisce. La verità è che non ci sono alternative. Maggioranza spaccata sul decreto aiuti per l'energia: il M5s non vota

PARLA IL PRESIDENTE DEL COPASIR

Urso avvisa il governo sull'Ucraina «Ora deve passare in Parlamento»

di CLAUDIO ANTONELLI



L'intervista al ministro degli Esteri russo alla fine ha sollevato una valanga di polemiche, logico chiedere al

presidente Adolfo Urso quali saranno - se ci saranno - le mosse del Copasir.

«Innanzitutto è bene precisare quale sia il perimetro di intervento del comitato, il quale non può e non deve intervenire (...)

segue a pagina 4

di GIANLUCA BALDINI
e SERGIO GIRALDO

In un'intervista a *Politico* il ministro Cingolani apre alla possibilità che l'Italia paghi il gas russo con il meccanismo di conversione in rubli chiesto da Putin. Poi però smentisce. Intanto il consiglio dei ministri approva il decreto sugli aiuti energia ma la maggioranza si spacca: il M5s non vota in polemica con la decisione di fare un inceneritore a Roma.

alle pagine 7 e 8

PATETICO TENTATIVO DI INCOLPARE LA GUERRA

La sinistra scopre i salari bassi dopo aver lavorato per abbassarli

di DANIELE CAPEZZONE



Il Pd è al governo dal 2011 (tranne un anno). Il M5s è presente in tutti e tre gli esecutivi dal 2018. Eppure

scoprono solo adesso che c'è crisi, i salari bassi, e ne addebitano la colpa alla guerra. Falso. Un rimedio: trasformare gli 80 miliardi stanziati in 10 anni per il reddito di cittadinanza in altrettanti tagli di tasse.

a pagina 17

ALMENO QUATTRO TRA I PEZZI GROSSI DELL'AZIENDA HANNO OPERATO PER I DEMOCRATICI

Gli intrecci tra Disney e la lobby Obama-Clinton

di STEFANO GRAZIOSI



È un intreccio che va avanti da anni, quello tra la Disney e il Partito democratico americano. L'ultimo episodio riguarda l'assunzione dell'ex spin doctor degli Obama-Clinton come capo della comunicazione della multinazionale della fantasia. A cui sono andate anche ricchissime donazioni elettorali.

a pagina 15

COLLOQUIO CON L'EX DEL SISMI



ROBERTO FABEN

Pazienza: «L'attentato a Wojtyla fu ideato in Vaticano»

a pagina 19

OGGI SU
Verità&Affari
Parte la caccia
ai beni di Alina
fidanzata di Putin
Il direttore
dell'«Espresso» dovrà
piacere agli Agnelli

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com



Il governo porta da 6 a 14 mld gli aiuti contro i danni della guerra. Ma sull'energia esalta il fossile e i rigassificatori, a scapito delle rinnovabili. E gli Usa ringraziano



Martedì 3 maggio 2022 - Anno 14 - n° 120
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,70 con il libro "Casamonica"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BASE PACIFISTA La rivolta parte dall'Emilia Pd, Bologna la Rossa si ribella a BaioLetta

■ Nei circoli dem di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e al quartiere Pratello, dubbi e contrarietà all'invio di armi. Assemblee e dibattiti anche con i dirigenti. La vicesindaca Emily Clancy parla alla manifestazione pacifista di Santoro

► BUONO A PAG. 6 - 7



ASTENUTI Sull'inceneritore, poi il tema armi Di Energia, i 5Stelle iniziano a smarcarsi

■ I ministri 5S si astengono in Consiglio dei ministri sui nuovi poteri al sindaco di Roma, Gualtieri, che permetteranno la costruzione del termovalorizzatore. Conte: "Prendo che Draghi dica un no all'escalation"

► DE CAROLIS E PALOMBI A PAG. 8 - 9

L'ovvio dei popoli

» Marco Travaglio

Siccome, nel cretinismo collettivo degli scemi di guerra, anche le ovvietà diventano eversive, ci corre l'obbligo di ribadire alcune. 1) Intervistare per primi il ministro degli Esteri russo Lavrov dopo l'invasione dell'Ucraina, come ha fatto *Zona Bianca* su Rete 4, non si chiama "onta" per l'Italia, come dice BaioLetta: si chiama "scoop". 2) Se poi il conduttore riesce a non fargli una sola domanda degna di questo nome, è un'onta non per l'Italia, ma per il giornalismo, peraltro tutt'altro che eccezionale: l'intervista senza domande al potente di turno è la regola in Rai e in Mediaset e quella con domande è l'eccezione. 3) Non c'è ragione al mondo che consenta ai politici o al Copasir di occuparsi di un'intervista (con o senza domande): l'unico ente autorizzato a farlo è l'Ordine dei giornalisti, o meglio lo sarebbe se da decenni non consentisse ai trombettieri dei potenti di raccontare balle trincerati dietro l'apposito tesserino; il Copasir esercita il controllo parlamentare sui nostri servizi segreti, non sui giornalisti italiani né sui ministri o i giornalisti russi da loro intervistati (che, fra l'altro, non si vede cosa possano spiare collegandosi con le tv italiane).

4) Spiegare un evento storico non significa giustificarne l'autore. Se Orsini ricorda che Hitler non aveva alcuna intenzione di scatenare la seconda guerra mondiale, non sta giustificando il *führer*, il nazismo, le sue guerre e i suoi orrendi crimini, né commettendo una "gaffe", come scrivono gli storici della mutua sui giornali: sta dicendo un'ovvietà, illustrata anche dallo storico Alessandro Barbero nella breve e illuminante lezione "Come scoppiano le guerre" (su Youtube). E cioè che, avendola fatta franca nel 1938 con la presa dell'Austria e dei Sudeti, Hitler s'illudeva che l'Europa l'avrebbe lasciato fare impunemente anche nel 1939 in Cecoslovacchia (e rivinse la scommessa) e in Polonia (e lì per fortuna sbagliò i calcoli, con l'intervento delle pur titubanti Parigi e Londra). Lo stesso era accaduto nel 1914 con la prima guerra mondiale, dopo l'attentato di Sarajevo e l'entrata in guerra dell'Impero austro-ungarico contro la Serbia, che innescò un effetto-domino voluto da nessuno e subito da tutti. È la storia di tutte le escalation belliche: i governanti raccontano frottole a sé stessi e ai propri popoli, pensando di leggere nel pensiero dei loro colleghi, che però non hanno pensieri autonomi perché sono tutti prigionieri del classico autobus impazzito che corre in discesa ad altissima velocità e nessuno, quando ha premuto l'acceleratore, s'è accorto che i freni erano rotti. La differenza è che allora le guerre, dopo qualche anno e decine di milioni di morti, finivano con dei vincitori e dei vinti. Oggi, nell'era atomica, non ci sono vincitori, ma solo vinti.

UCRAINA-ITALIA IL 3° DECRETO ARMI SI ALLONTANA PER MANCANZA DI OBICI E TANK

Draghi s'è venduto cannoni che non ha



SUPERMARIO COME TOTÒ ORA KIEV LO RICHIAMA AGLI ORDINI. E DELLA SUA VISITA NON SI PARLA PIÙ. DI CERTO C'È SOLO QUELLA A BIDEN

► MANTOVANI E MARRA A PAG. 6

JOHNSON CON L'ELMETTO E IL CAMPO BoJo invia altri 360 milioni Mariupol, corridoi e bombe

► GRAMAGLIA E GROSSI A PAG. 2 - 3

» TASSI BELLICI E ALCOLICI

Siamo in guerra o no? Dipende tutto dallo spritz

» Andrea Vitali

Davanti a uno spritz, seduti a un tavolino esterno, la discussione che inevitabilmente giunge anche alle orecchie di altri avventori verte su temi di stretta attualità.

A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Gli energumeni da guerra a pag. 9
- **Mini** L'Ue messa a rischio dalla Nato a pag. 4
- **Monaco** Sull'escalation voti l'Aula a pag. 13
- **Orsini** La stampa in libertà vigilata a pag. 13
- **Bizzarri** Danni e vaccini, lunga lista a pag. 17
- **Scanzi** La nuova destra già vecchia a pag. 13

DENUNCE A MINISTERO E CTS

"I dati sui vaccini li ha Big Pharma"

► RONCHETTI A PAG. 10

"L'ASSISTENTE" DI WALSER

"Il mio inferno sono debiti e scartoffie nell'ufficio svizzero"

► DENTELLO A PAG. 18

La cattiveria

Boris Becker in carcere: 2 anni e mezzo per bancarotta fraudolenta. Ora potrà dare consigli a Renzi e Salvini per la prossima crisi di governo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL SINDACO DI POMEZIA

"Il suo inceneritore Gualtieri lo faccia vicino al Colosseo"

► AMENDOLA E BISBIGLIA A PAG. 16

ROMA, POLVERIERA MOU

«Agli altri gol in fuorigioco, con noi poca qualità»
Balzani a pagina 7

LA REPLICA DELLA LAZIO

«C'è ci guarda in casa altrui per crearsi alibi»
Sarzanini a pagina 7

NAZIONALI COMPRESSE

Uefa: club russi fuori dalle coppe anche nel 2022-23
Nello Sport

Zia Maria

LIGHT, SUPERFOOD, GIARDINAGGIO, COSMETICI BIO
VIA DEI SABELLI, 94 - ROMA
06 89 51 05 43 - 389 550 85 21
Orario di apertura: lun-ven dalle 16 alle 21
@ZIAMARIAMAGAZINE

LEGGGO
The Social Press
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

3 maggio

Martedì Anno 22



@opificioprugna Si è capito che Raiola è davvero deceduto perché già si parla di San Pietro come secondo portiere al Paradis Saint Germain.

SOLO PER REDDITI FINO A 35MILA EURO. NUOVI SCONTI SULLE BOLLETTE BONUS DA 200 EURO ALLE FAMIGLIE

Nuovi aiuti del governo. Ok al termovalorizzatore di Roma, ma M5S remano contro

● «Queste decisioni sono il senso del governo stesso». Lo ha detto il premier Mario Draghi illustrando il decreto aiuti. Arriva un bonus da 200 euro per 28 milioni di italiani. Sconti sulle bollette e misure per le imprese.

IL TAGLIO DELLE ACCISE

Benzina e diesel, sconto di 30 cent

Severini a pagina 2

a pagina 2

PARLANO I CIVILI EVACUATI DALL'ACCIAIERIA DI AZOVSTAL «Noi, 2 mesi di buio e paura»



● «Siamo stati due mesi al buio nel terrore». Sono i racconti dei civili usciti dalle catacombe della Azovstal. Sono un manipolo di anziani, donne e bambini a cui i russi hanno permesso di lasciare l'acciaieria tana degli ultimi difensori di Mariupol, nel primo vero cessate il fuoco nella città martire.

Oberto a pagina 2

FUMO E PASTICCHE, ARRESTI E DENUNCE



PRIMO MAGGIO DA SBALLO

Orlando a pagina 4

Zia Maria
LIGHT, SUPERFOOD, GIARDINAGGIO, COSMETICI BIO
VIA DEI SABELLI, 94 - ROMA
06 89 51 05 43 - 389 550 85 21
Orario di apertura: lun-ven dalle 16 alle 21
@ZIAMARIAMAGAZINE

LA RIPARTENZA DELLO SPORT



Vecchi impianti, restyling con il Pnrr

Loiacono a pag. 8

PIANO ANTI AGGRESSIONI



Zona rossa anti-cinghiali con le reti metalliche

Fabbroni a pag. 9

Brilli se vuoi



Innamorarsi dell'ologramma

Nancy Brilli

Ohibò, questa mi mancava. Jaime si definisce fictosessuale, e ben contento di esserlo. Mi spiega che l'unica cosa che lo fa innamorare, e che lo eccita, sono i manga. Mi cita, a tal proposito, tale Signor Kondo, giapponese, il quale pare sia riuscito a sposarsi col suo ologramma preferito, una Shojo con lunghi codini blu, enormi tette, microgonnellina e altro che non son stata a verificare.

Confesso che già mi stupì il tale che s'era coniugato con la Real Doll, evoluzione spaventosissima della bambola gonfiabile, ma lì almeno, pensavo, il fatto fisico, nella sua perversione, persisteva.

Ma l'ologramma? Per carità, non fa male a nessuno, questo va ammesso, ma che deriva sta prendendo una parte della gente? Quanta inadeguatezza, quanta solitudine, quanta paura dell'altro? No, Jaime, stellina, non ci credo che tu sia ben contento. Contento male, ma proprio male, mi sembri.

(brillisevuoi@leggo.it)

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

[Morì nel rogo di Gubbio: un suo brano in tv](#)

Il dramma e la rabbia La canzone di Samuel commuove tutta l'Italia

Orfei nel Fascicolo Regionale e a pagina 5


[Terni, posti a rischio](#)

Vigilanza privata l'Ast 'taglia' Ed è protesta

Cinaglia a pagina 16

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Mascherine addio, ma c'è chi dice no

La fanno da padrone cautela e incertezza. I gestori dei bar sono dubbiosi: «La normativa non è chiara»

Nucci a pagina 2

[Le potenzialità dell'Umbria](#)

Più offerta E i nostri fan ci ripagano

Pier Paolo Ciuffi

Il sole ha benedetto (e aiutato parecchio) le prove generali, le primizie primaverili degli spostamenti, stuzzicanti aperitivi che portano - se ben serviti - al piatto forte del turismo estivo. A detta di chi ci vive, di turismo, i 'ponti' e l'ultimissima gitarella del primo maggio sono andati bene. Quindi soddisfazione ma, allo stesso tempo, riflessione: i visitatori sono arrivati da noi anche con il treno e l'aereo. Ciò significa che - lavorando seriamente per potenziare un'offerta sin qui scarsa - la platea dei fan può allargarsi, regolare flussi sostanziosi e costanti anche da Paesi finora (o ultimamente) poco presenti. Più che cambiare binario, basta migliorarlo. E si vola.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



TURISMO, POSITIVO IL BILANCIO DEI 'PONTI'. «LAVORARE PER L'ESTATE»

BUONA L'ANTEPRIMA

S. Angelici a pagina 3

[Città di Castello, ignora i divieti](#)

Continua a perseguire la propria ex Scatta l'arresto

A pagina 12

[Assisi, dopo ripetuti episodi](#)

Molesta le ragazze e viene denunciato Ha quasi 90 anni

A pagina 4

[Emergenza a Corciano](#)

Anziano cade in casa Salvato dopo giorni dai carabinieri

A pagina 4


[L'esperimento del tuderte Andrea Vannini](#)

«Un mese senza social Ecco come ce l'ho fatta»

A pagina 7


[Città di Castello, il grande evento](#)

Festival delle Nazioni: omaggio alla Spagna

S. Coletti a pagina 18

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia

Via L. Mastrodicasa, 168

Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90

San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

Brienza: «Col cognome materno tuteliamo i diritti del minore»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 11

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

IL NO ALLA RIFORMA DEL CSM

A cosa punta davvero lo sciopero proclamato dall'Anm

Difficile decifrare del tutto il senso dello sciopero deliberato sabato dall'Anm. È certamente irrealistico che, a questo punto, la legge delega sul Csm possa essere riaperta e stravolta. Una retromarcia di Marta Cartabia ormai è impossibile. In realtà, l'obiettivo dell'Anm è duplice: uno pragmatico, l'altro dal più ampio respiro politico.

ERRICO NOVI SEGUE A PAGINA 3

POLEMICHE E CENSURE

Cara mamma Rai, perché Orsini sì e i referendum no?

Da cosa si misura la credibilità (e l'autorevolezza) delle persone? Un metro di misura è la capacità di mantenere la parola data: fare quello che si dice; dire quello che si fa. Un tempo bastava la classica stretta di mani, bagnate di salive che si mescolano, come in un rituale di sangue.

VALTER VECCELLIO A PAGINA 12

UNA COSA DI CUI CI PENTIREMO...

E se fosse Gratteri il nome giusto per la procura antimafia?

È il candidato più antisistema di tutti. Ed è forse proprio per questo che Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro, potrebbe essere l'uomo giusto per la poltrona di procuratore nazionale antimafia.

SIMONA MUSCO A PAGINA 4



I prigionieri ucraini esposti come trofei alla parata di Putin

Fonti russe rivelano le intenzioni dello zar per la famigerata ricorrenza del 9 maggio

Secundo *Gulagu.net* un sito di opposizione russo, il Cremlino starebbe valutando la possibilità di far sfilare 500 prigionieri di guerra ucraini durante la parata militare sulla Piazza Rossa il 9 maggio come trofei di guerra. Gli stessi verrebbero processati in quanto nazisti. Una messa in scena raggelante che la dice lunga sulla volontà di Putin di umiliare il nemico e avere una vittoria totale. Dopo più di due mesi di guerra in Ucraina, il conflitto non mostra segni di frenata, i tentativi diplomatici al momento segnano il passo.

SANDRO FIORONI A PAGINA 6

MASSIMO CACCIARI

«Giusto armare l'Ucraina Ma Kiev rinunci al dogma dell'integrità territoriale»

Come può l'Europa sostenere militarmente l'Ucraina scongiurando al contempo un'escalation del conflitto? È questo il dilemma di fronte al quale ci pone il filosofo tedesco Jürgen Habermas in un lungo articolo in cui elogia la prudenza del cancelliere Olaf Scholz. Ne parliamo con il filosofo Massimo Cacciari.

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 7

IL CORSIVO

Gli italiani contro le armi a Zelensky Ma coi sondaggi non si governa

DANIELE ZACCARIA

Pare che gli italiani siano fermamente contrari all'invio di armi all'Ucraina. Almeno è quanto ci dicono i sondaggi pubblicati a grappolo nelle ultime settimane anche se le cifre ballano vorticosamente. Oltre il 60% secondo Dire-Tecnè, il 55% per Emg e Demopolis, un po' meno, il 46,5% secondo un'inchiesta Global research realizzata per il programma Piazza Pulita che però conta anche un 20% di indecisi.

A PAGINA 6

CONVERSIONI

L'irriconecibile Morra Ora critica anche lo scioglimento dei comuni per mafia...

Dopo quattro anni di "studio" alla guida della commissione parlamentare Antimafia il senatore Morra è irriconecibile, lontano anni luce dalla facile propaganda manettara del suo ex partito: il Movimento 5 Stelle.

ROCCO VAZZANA A PAGINA 9

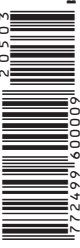
LA CAMPAGNA DEL "FATTO"

Quei magistrati ancora convinti che Cosa nostra si batte con la barbarie dell'ergastolo ostativo

Sul *Fatto Quotidiano* sono stati pubblicati, nel giro di pochi giorni, due articoli a firma dell'ex magistrato Roberto Scarpinato. Uno dal titolo "Dall'ergastolo al libera tutti. Una riforma ostativa"; l'altro "Stragi: le risposte che non avremo".

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 5

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 101 (RIMBORSO) - ISSN 2498-8008 (stampa) - ISSN 2724-5842 (online) - Anno VII numero 102 MARTEDÌ 13 MAGGIO 2022 1,5 euro



ANCHE IN ITALIA SI CERCANO INVESTIMENTI IMMOBILIARI E MOBILIARI A LEI RICONDUCEBILI



Svolta nei sequestri: parte la caccia ai beni di Alina fidanzata di Putin

GIANLUCA PAOLUCCI

Le sanzioni americane, che hanno colpito anche le figlie di primo letto Putin, davanti a lei si sono fermate: colpire Alina Kabaeva, la «fidanzata» di Putin, rischiava di essere un boomerang. Tra case in regalo e incarichi milionari, il patrimonio dell'ex ginnasta - una medaglia d'oro alle Olimpiadi - non sarebbe particolarmente importante. Ma il suo rapporto Putin la rende una delle figure più attenzionate dai paesi occidentali a caccia dei patrimoni degli oligarchi. Compresa le autorità italiane, che avrebbero rilevato i passaggi nel nostro paese dalla villa di Lugano dove trascorre molti mesi all'anno.

a pagina 4

Tecnologia Apple pronta a fare in casa i microchip

MADDALENA CAMERA

Apple è pronta a produrre da sola i microchip per iPhone, iPad e gli altri suoi prodotti. La notizia ha immediatamente avuto ripercussioni in Borsa con Stm, il cui 20% del fatturato dipende da Apple, che ha perso oltre il 2,5% a Piazza Affari.

a pagina 15

Nomine Ora l'Italia si prende l'odiato Mes



ROBERTO MELLI

Alla fine l'Italia forse metterà le mani sul Mes. Marco Buti, fedelissimo di Gentiloni, è tra i candidati alla successione dell'ad Klaus Regling.

a pagina 3

Gas Gran pasticcio sulle forniture L'Europa le vuole ma non sa pagarle

Cingolani dà buca alla riunione Ue, chiede di fare in rubli poi ritratta

ALESSANDRO GIORGIUTTI

La questione del pagamento del gas russo in rubli è ormai una farsa. Ieri il ministro della Transizione Ecologica

Roberto Cingolani ha detto in un'intervista che le aziende dovrebbero poter pagare in rubli «almeno per qualche mese». L'intervista è poi stata definita «fuorviante» da una nota del ministero,

che però ha anche precisato che lo schema di pagamento richiesto da Mosca non viola le sanzioni europee. Sul tema la Commissione, che finora ha dato pareri contraddittori, ha annunciato

l'arrivo di una nuova linea guida. La sensazione è che si voglia pagare in rubli senza doverlo ammettere. Intanto è in arrivo l'embargo sul petrolio.

a pagina 5

Generali Due segnali di pace dopo la guerra

DEL FORTE E PAOLUCCI

Nel primo Cda delle Generali anche i tre consiglieri della lista Caltagirone hanno votato il presidente Andrea Sironi, mentre si cerca un'intesa sui nuovi comitati. Oggi riunione della Fondazione Crt: resa dei conti sulla partecipazione dell'1,7% nel Leone.

a pagina 7



Energia Salgono aiuti e tassa su extraprofiti

FIORINA CAPOZZI

Salgono a 14 miliardi gli aiuti per imprese e famiglie. Aumenta dal 10 al 15% la tassazione sugli extraprofiti. Nei 50 articoli del decreto aiuti previsti fondi per enti locali, credito d'imposta per formazione 4.0 delle imprese e un contributo ai redditi bassi. Nel decreto energia, arrivano tagli ad Iva e accise. Incluso il metano,

a pagina 3



L'operazione Oxy Capital vende il packaging

FRANCESCA DEL FORTE

Oxy Capital ha messo in pista la vendita di Manupackaging, società attiva nel settore degli imballaggi da oltre 50 anni. L'obiettivo è definire un accordo entro settembre.

a pagina 12

In tempi di guerra, armarsi di fede

Con il codice **MARIA22** fino al 16/5 su www.iltimone.org abbonati alla rivista per un anno € 45,00 e ricevi gratis "il Santo Rosario"

Il mensile con fede e ragione



Mattone L'opa Hines su Aedes diventa un giallo: dov'è finita?

NINO SUNSERI

L'opa del gruppo immobiliare Hines su Aedes è sparita, ma nessuno degli interessati (compresa la Consob) sollecitati da Verità & Affari spiega il perché. Circa un mese fa Aedes aveva informato il mercato della proposta di Hines indicando il 30 aprile come data ultima per la definizione dell'offerta. Il termine è scaduto ma il mercato non ha saputo nulla.

a pagina 11



L'Espresso Il direttore dovrà piacere agli Agnelli

TOBIA DE STEFANO

Entro due settimane L'Espresso dovrebbe passare all'imprenditore campano Iervolino per 5 milioni. Ma la parte venditrice Exor esprimerà il proprio gradimento sul nuovo direttore.

a pagina 13



a pag. 28

Fine del pacifismo: il 67% dei tedeschi è favorevole alla consegna di armi pesanti all'Ucraina. Sì dei Verdi

Roberto Giardina a pag. 13

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

OKAL DECRETO LEGGE

Seconda sforbiciata alle accise sui carburanti. E superpoteri a mister prezzi per evitare abusi

Chiarello-Ambrosoli a pag. 23

Aiuti di guerra alle imprese

In arrivo contributi a fondo perduto fino a 400.000 euro per cali di fatturato oltre il 30%, interruzione di contratti e progetti e delle catene di approvvigionamento

Per il 2022 verranno concessi contributi a fondo perduto fino a 400.000 euro alle imprese che hanno subito cali di fatturato di almeno il 30% a causa della contrazione della domanda, dell'interruzione di contratti e progetti esistenti e della crisi nelle catene di approvvigionamento (risorse stanziare per complessivi 200 milioni di euro). È quanto si legge nel testo del decreto legge "aiuti" ieri in consiglio dei ministri.

Paganici a pag. 24

REALTÀ E PROSPETTIVE

Il sindacato in una fase rischiosa chiede più spesa

Cacopardo a pag. 5

L'alleanza Cav-Renzi pro Tosi a Verona terremota il cdx. FdI e Lega in trincea



Lo schiaffo è di quelli pesanti. Silvio Berlusconi, nonostante le pressioni di Matteo Salvini, ha rotto il patto su Verona e sosterrà Flavio Tosi anziché il ricandidato sindaco di Lega e FdI, Federico Sboarina. Non solo lo strappo avviene in una delle roccaforti leghiste, col Carroccio impegnato a difendere l'assalto al Comune da parte del centrosinistra ma esso porta con sé, di fatto, un'alleanza alternativa, quella tra Forza Italia e Italia Viva di Matteo Renzi, che del resto non riguarda solo Verona. Anche a Genova, Palermo e Catanzaro le due forze politiche hanno scelto l'embrasson nous in occasione delle elezioni di giugno.

Valentini a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

È nata Benetton Research Libraries per rendere accessibile a tutti l'archivio storico raccolto dal marchio. L'obiettivo è quello di gestire 100 mila volumi, periodici oltre a materiale multimediale, cartografie e documenti. Questa iniziativa permetterà a Benetton di entrare a far parte di WorldCat, un catalogo bibliografico che registra le intere collezioni di circa 18.500 grandi biblioteche in tutto il mondo. Mentre il futuro delle biblioteche è diventato digitale a Milano si propone ancora di realizzare una gigantesca Biblioteca europea. Il progetto era già stato accantonato vent'anni fa perché troppo costoso e superato dal fatto che oggi le biblioteche di tutto il mondo sono digitali e si possono consultare da dovunque con il proprio laptop e con l'iPhone. Il progetto è stato adesso riproposto per farlo finanziare dal Pnrr come se questo strumento non servisse a cambiare il paese ma a dare ossigeno a progetti decotti. Il rischio c'è. Ed è grande.



Pnrr - Il decreto legge con le misure urgenti per l'attuazione

Fatture false - La sentenza della Corte di cassazione sul caso Ricucci

Edilizia scolastica - Le linee guida del Ministero dell'istruzione attuative del Pnrr

**Sei un Commercialista?
Vuoi aprire il tuo Studio di Consulenza?
Fai come Mario!**

Scopri come diventare HUB Noverim!
Inquadra il Qr Code



Noverim S.r.l. Società Benefit, fondata a Milano nel 2014, è una società di consulenza aziendale che supporta Professionisti e Imprese su tutto il territorio italiano in ambito finance, transaction, tax, legal e compliance.



Noverim S.r.l. Società Benefit

Tel. +39 02 49 75 85 71 Fax +39 02 899 59 559

info@noverim.it www.noverim.it

Segui Noverim sui canali social



Mario Rossi
Dott. Commercialista
12h · 🌐

Ho aperto il mio nuovo studio di consulenza sono diventato un HUB Noverim!
#formulaallinclusive #partneraffidabile #teammultidisciplinare #tooldilavoro #knowhow #pianomarketing #studiodiconsulenza



1208



Consiglia



Commenta



Condividi

420 Commenti



Alessio Bianchi Dott. Commercialista
Complimenti, ma hai lasciato il tuo vecchio studio contabile?

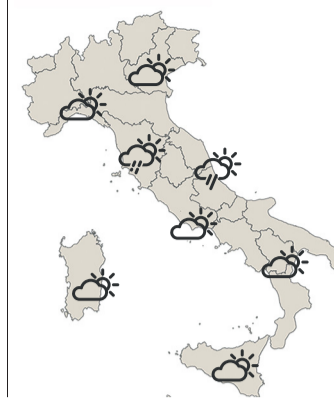


Anna Verdi Dott.ssa Commercialista
Bravo! Come hai fatto in così poco tempo?



Mario Rossi Dott. Commercialista **Autore**
Facile, sono diventato HUB Noverim! Ho aperto un nuovo studio di consulenza con la serenità di una **formula all inclusive** e la possibilità di avere immediatamente a disposizione un team multidisciplinare per proporre nuovi servizi non in concorrenza con il mio studio contabile!
Ho già molti nuovi clienti!

SMART POINT: Milano - Brescia - Casale Monferrato - Catania - Monza - Parma - Lugano



FATTI

Il concerto del 1° maggio e il "fuck Putin" che nessuno ha urlato

DANIELA PREZIOSI a pagina 4

ANALISI

Meloni archivia il passato della destra per una svolta pop

SALVATORE VASSALLO a pagina 11

IDEE

Il calcio, i pugni e la musica nella vita di Luciano Ligabue

LUCIANO LIGABUE alle pagine 14 e 15

"THE END" NON È LA FINE

Cosa resterà dei partiti dopo la riforma del fisco

CURZIO MALTESE
ROMA

In *La colazione dei campioni* di Kurt Vonnegut, la scritta "The end" non coincide con la morte dei protagonisti ma con la fine di una stagione della vita per come l'hanno passata fino a quel momento. L'esistenza perde all'improvviso il suo significato e questo può avvenire a qualunque età. In politica ne abbiamo diversi esempi. È successo al Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte, partito dal 33 per cento dei consensi e oggi più che dimezzato. È successo alla Lega. Alle Europee del 2019 ha oltrepassato il 30 per cento e oggi è sotto al 15. La questione degli immigrati è stata spazzata via da due anni di pandemia e poi dalla guerra in Ucraina. È successo a Forza Italia, che oggi ha anche il problema di non avere un leader in vista per il dopo Berlusconi. Ancora più violenta è stata la parabola del Partito democratico di Matteo Renzi. Dopo il 40 per cento ottenuto alle Europee del 2014, oggi il Pd si aggira intorno al 22 e Renzi ha fondato un nuovo partito che sembra non travalicare la soglia del 2 per cento. Certo, il segretario può sempre consolarsi con i soldi degli sceicchi. Eppure questi partiti, sconfitta dopo sconfitta, continuano a gestire il potere. In parlamento, Movimento 5 stelle, Forza Italia, Lega e Italia viva possono contare su circa il 60 per cento dei seggi, nonostante dalle fila dei pentastellati sia uscito quasi il 10 per cento dei parlamentari attuali. Nel 2023, quando gli italiani torneranno a votare, verosimilmente si attesteranno intorno al 35 per cento. Da più di metà a poco più di un terzo. Oggi sono tutti al governo e si ritrovano a discutere di questioni importantissime, come la riforma fiscale. Non a caso, dei partiti citati due sono storicamente avversari ad alzare le tasse, soprattutto per i ricchi, (Forza Italia e Italia viva), uno è diventato il partito degli evasori (Lega) e un terzo non riesce a decidere su nulla (Movimento 5 stelle). La riforma è difesa a spada tratta da Luigi Marattin, renziano, presidente della commissione Finanze alla Camera dei deputati. Su questi temi sarebbe fondamentale sentire il parere dei sindacati. La Cgil di Maurizio Landini rappresenta lavoratori e pensionati, ovvero quelli che di fatto pagano più imposte. Oggi, un operaio paga più tasse di un orfice o un gioielliere. Nel frattempo il costo della vita è sempre più oneroso, le bollette si fanno più salate e gli stipendi sono gli unici in Europa a non crescere. Chi ha poco paga troppo e non guadagna abbastanza, mentre chi ha tanto non paga quel che deve. Nemmeno Draghi, ottimo condottiero nelle questioni urgenti, sembra avere la giusta sensibilità per affrontare questi temi. Mentre si avvicina "the end" per i gruppi che oggi parlano di riforma fiscale, i due partiti in testa ai sondaggi sono il Pd e Fratelli d'Italia. Tra i due la spunterà chi riuscirà a convincere su questo argomento.

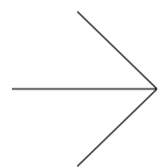
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA CHE SERVE ALL'ENI

Cingolani vuole pagare il gas in rubli L'Italia sta con Ue e Usa o con Putin?

In una intervista il ministro per la Transizione dice che per alcuni mesi le aziende dovrebbero pagare come chiede Mosca, poi prova a smentire. Il fronte europeo delle sanzioni all'energia perde pezzi ogni giorno

STEFANO FELTRI



Nei giorni scorsi Putin ha tagliato il gas a Bulgaria e Polonia che si sono rifiutate di pagare nelle modalità richieste da Mosca
FOTO AP

Ma con chi sta davvero l'Italia? Il premier Mario Draghi ha sempre spinto per la linea più dura con la Russia, a lui si deve l'idea senza precedenti di congelare gli asset della banca centrale russa detenuti all'estero. Ma il resto del sistema italiano conserva la sua tradizionale postura filo-russa. Lo dimostra il caso del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani che, con un'intervista alla testata Politico.eu, sembra rompere un fronte europeo sulle sanzioni energetiche alla Russia che è fatto di molte dichiarazioni e poca sostanza. Cingolani poi ha provato a smentire, ma la sostanza è chiara: dall'Italia arriva l'ennesimo messaggio politico di disponibilità ad aderire alle richieste di Vladimir Putin di continuare a pagare il gas come al solito, come prima della guerra, per far affluire verso Mosca valuta pregiata fondamentale sia per

sostenere il rublo (che non è più di fatto convertibile) che per finanziare le importazioni e le spese belliche. «Al momento, la nostra comprensione delle implicazioni e dei problemi dal punto di vista legale non è completa. Penso che sarebbe bene, almeno per qualche mese, consentire alle aziende di procedere e pagare in rubli», queste le parole di Cingolani a Politico. Un equivoco o una forzatura? Difficile, perché l'articolo prosegue dettagliando la posizione del ministro con altri virgolettati, tipo «Io penso che le aziende del petrolio e del gas non possono correre il rischio di essere accusate di violare le sanzioni, ma allo stesso tempo non possono neanche assumersi il rischio di non pagare in rubli» perché «si tratta di contratti a lungo termine e i costi sarebbero estremamente alti».

Il pagamento in rubli

Dopo la fulminea indignazione internazionale per le parole

di un ministro di peso che va contro la linea ufficiale della Commissione (pagare secondo le indicazioni di Putin viola le sanzioni Ue), dal ministero della Transizione ecologica hanno precisato che l'articolo di Politico è "fuorviante" e che "non corrisponde alla posizione espressa dal ministro Cingolani che non ha mai aperto a un pagamento in rubli". Una delle più autorevoli testate europee si è inventata tutto? La spiegazione più probabile è che il troppo loquace Cingolani cerchi di salvarsi con una distinzione meramente formale: la richiesta di Putin non è che le aziende compratrici di gas paghino in rubli, ma che aprano un secondo conto di conversione presso Gazprombank, banca esclusa dalle sanzioni, sul primo pagano in euro e sul secondo convertono la somma già versata in rubli.

Il pagamento avviene in euro ma poi c'è la conversione in rubli (con il rischio di tasso di cambio a carico dell'azienda,

anche se il rublo si è stabilizzato visto che i russi non possono convertirlo ufficialmente in valuta straniera). Cingolani sembra perfettamente in linea con il principale protagonista della politica energetica italiana, cioè l'Eni, che continua a dire di non aver ancora deciso se aprire il secondo conto in rubli. Sulla base di quanto dichiara nei documenti finanziari, Eni ha tutto da guadagnare da una tensione sul mercato delle materie prime che non sfocia in un embargo: per ogni dollaro di prezzo del greggio sopra i 90 dollari, Eni incassa 140 milioni di euro aggiuntivi. Sul mercato il petrolio Brent è a 108 dollari, mentre si è fermato il crollo del petrolio di origine russa (Ural) segno che i mercati non vedono più crescere il rischio dell'embargo petrolifero (o ritengono lo sconto di oltre 35 dollari rispetto al Brent sufficiente a coprire il rischio di comprare greggio russo). La mossa di Putin di tagliare le forniture di gas a Polonia e Bulgaria, la scorsa settimana, invece di compattare l'Europa sulla linea da tenere in campo energetico, l'ha frantumata. La Germania, nelle sue infinite giravolte, ora si dice favorevole all'embargo petrolifero, ma bisogna vedere a che condizioni: ha approvato anche quello, meno rilevante, sul carbone che partirà solo dopo l'estate, e chissà in che condizioni sarà l'Ucraina per allora. La Polonia spinge per misure immediate, ma la Commissione europea sta già valutando di esentare Ungheria e Slovacchia dal possibile futuro embargo petrolifero. E, come abbiamo visto con le sanzioni finanziarie, basta una falla nella rete per mettere a rischio l'efficacia dell'intero impianto: il filo-putiniano Viktor Orbán non vuole inasprire la posizione verso Mosca, dalle cui energie fossili dipende anche la Slovacchia. Mentre lo stallò sul lato della guerra economica prosegue, il piano militare rimane l'unico del confronto. Con tutti i rischi che questo comporta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

